



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Analisi rapida di casi Assegnazione dei finanziamenti per la politica di coesione agli Stati membri per il periodo 2021-2027

Marzo 2019

Indice

	Paragrafo
Glossario	
Sintesi	I-VII
Introduzione	01-02
Principi di assegnazione dei finanziamenti e panoramica della procedura	03-10
Principi di assegnazione	03-06
Panoramica della procedura	07-10
Dotazione iniziale agli Stati membri	11-24
Dotazione per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"	11-17
Regioni meno sviluppate	12-13
Regioni in transizione	14-15
Regioni più sviluppate	16-17
Dotazione per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea"	18-19
Dotazione per il Fondo di coesione	20-23
Incidenza finanziaria dei criteri di assegnazione	24
Aggiustamenti alla dotazione iniziale	25-37
Massimali e reti di sicurezza	26-30
Massimali	27
Reti di sicurezza	28-29
Esenzioni	30
Ulteriori aggiustamenti	31-33
Dotazioni finali	34-37
Osservazioni conclusive e prossime tappe	38-40

Allegati

Allegato I — Evoluzione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti negli ultimi tre periodi di programmazione

Allegato II — Quadro di riferimento per l'assegnazione iniziale dei fondi per la politica di coesione agli Stati membri

Allegato III — Metodo di assegnazione dei finanziamenti alle regioni meno sviluppate per il periodo 2021-2027

Allegato IV — Metodo di assegnazione dei finanziamenti alle regioni in transizione per il periodo 2021-2027

Allegato V — Metodo di assegnazione dei finanziamenti alle regioni più sviluppate per il periodo 2021-2027

Allegato VI — Metodo di assegnazione delle risorse a titolo dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE) per il periodo 2021-2027

Allegato VII — Metodo di assegnazione relativo al Fondo di coesione per il periodo 2021-2027

Allegato VIII — Massimali e reti di sicurezza

Allegato IX — Criteri per gli aggiustamenti delle dotazioni FSE+

Allegato X — Classificazioni delle regioni a fini FESR/FSE+

Équipe della Corte dei conti europea

Glossario

Classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS):

classificazione utilizzata nelle statistiche regionali e nell'assegnazione dei finanziamenti che ripartisce gli Stati membri in regioni di tre categorie secondo le suddivisioni amministrative nazionali vigenti e specifiche soglie demografiche. Dalle aree più grandi a quelle più piccole, le categorie sono: NUTS 1 (da 3 a 7 milioni di abitanti), NUTS 2 (da 800 000 a 3 milioni) e NUTS 3 (da 150 000 a 800 000).

Cooperazione territoriale europea (CTE): quadro di riferimento per la cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale, che guida gli scambi strategici e l'attuazione delle azioni congiunte. È finanziato dal FESR.

DG REGIO: direzione generale della Politica regionale e urbana.

Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD): strumento che intende aiutare gli strati più disagiati della società abbinando gli aiuti alimentari e l'assistenza materiale di base a misure di inclusione sociale a lungo termine studiate per sottrarli alla condizione di povertà.

Fondo di coesione (FC): fondo dell'UE che intende ridurre le disparità economiche e sociali nell'Unione europea finanziando investimenti negli Stati membri in cui il reddito nazionale lordo pro capite è inferiore al 90 % della media UE.

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): fondo teso a rafforzare la coesione economica e sociale nell'intera Unione europea correggendo gli squilibri regionali mediante il sostegno finanziario a settori prioritari: ricerca e innovazione, agenda digitale, piccole e medie imprese ed economia a basse emissioni di carbonio.

Fondo sociale europeo Plus (FSE+): fondo dell'UE previsto per il periodo di bilancio 2021-2027 e finalizzato alla creazione di opportunità di istruzione e occupazione, nonché al miglioramento delle condizioni delle persone a rischio di povertà. A differenza del Fondo sociale europeo che l'ha preceduto, l'FSE+ include l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e il Fondo di aiuti europei agli indigenti.

Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG): programma nell'ambito della Garanzia per i giovani volto a sostenere i giovani che non lavorano né frequentano corsi di studio o di formazione in regioni che presentano un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25 %.

Meccanismo per collegare l'Europa (MCE): strumento che individua le priorità di investimento e offre sostegno finanziario ai settori dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni per la creazione di infrastrutture a elevata prestazione, sostenibili e interconnesse. È sottoposto alla gestione diretta della Commissione.

Metodo di Berlino: metodologia ideata nel 1999 per assegnare i fondi di coesione in base al grado di prosperità e ai livelli di disoccupazione sul piano regionale o nazionale. Pur mantenendo un indirizzo coerente, i criteri del metodo hanno mostrato un'evoluzione da un periodo di programmazione all'altro onde riflettere nuove sfide e nuovi obiettivi d'intervento.

Periodo di programmazione: periodo per il quale è definito e attuato un programma di spesa dell'UE.

Politica di coesione: la principale politica di investimento dell'UE, che mira a ridurre le disparità economiche e sociali tra le regioni e gli Stati membri promuovendo la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e la cooperazione transfrontaliera e interregionale. È finanziata mediante il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo di coesione (FC).

Premio: versamento supplementare eseguito in aggiunta alla dotazione regionale di base in considerazione di vari criteri socioeconomici e ambientali.

Prodotto interno lordo (PIL): misura convenzionale della ricchezza di un paese, che corrisponde al valore monetario di tutti i beni e servizi prodotti nell'economia nell'arco di un determinato periodo.

Quadro finanziario pluriennale (QFP): piano di spesa dell'UE che fissa priorità (in base agli obiettivi strategici) e massimali di spesa, in genere per sette anni. Ponendo un limite a ciascuna categoria di spesa, esso costituisce la struttura entro la quale sono fissati i bilanci annuali dell'UE. L'attuale QFP copre il periodo 2014-2020.

Reddito nazionale lordo (RNL): misura convenzionale della ricchezza di un paese, basata sul reddito generato al suo interno e all'estero.

Regione in transizione: regione in cui il PIL pro capite si colloca tra il 75 % e il 90 % (2014-2020) o il 75 % e il 100 % (2021-2027) della media UE.

Regione meno sviluppata (RMS): regione in cui il PIL pro capite è inferiore al 75 % della media UE.

Regione più sviluppata (RPS): regione in cui il PIL pro capite supera il 90 % (2014-2020) o il 100 % (2021-2027) della media UE.

Regioni nordiche scarsamente popolate: le regioni più settentrionali della Svezia nonché più settentrionali e orientali della Finlandia.

Regioni ultraperiferiche: classificazione che comprende nove regioni dell'Unione europea: i cinque dipartimenti francesi d'oltremare e la comunità francese d'oltremare di Saint-Martin, la comunità autonoma spagnola delle Isole Canarie e le regioni autonome portoghesi delle Azzorre e di Madeira. Queste regioni sono soggette ad alcuni vincoli (grande distanza, insularità, piccole dimensioni, topografia e clima difficili, dipendenza economica, ecc.) che ne ostacolano lo sviluppo socioeconomico.

Regolamento recante disposizioni comuni (RDC): regolamento dell'UE che disciplina una serie di fondi soggetti a gestione concorrente. Per il periodo 2014-2020, si tratta del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Per il periodo 2021-2027, esiste una proposta della Commissione, pubblicata nel maggio 2018, relativa alle norme che disciplineranno sette fondi: il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il Fondo Asilo e migrazione, il Fondo per la Sicurezza interna, nonché lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti.

Rete di sicurezza: dotazione minima espressa in percentuale della dotazione ricevuta nel periodo di programmazione precedente.

Standard di potere d'acquisto (SPA): unità monetaria fittizia utilizzata per esprimere gli aggregati di contabilità nazionale corretti per le differenze dei livelli di prezzo tra Stati membri.

Strategia Europa 2020: strategia decennale dell'Unione europea, varata nel 2010, per stimolare la crescita e creare posti di lavoro.

Tasso AROPE: percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Tasso di NEET: percentuale di persone che “non lavorano né frequentano corsi di studio o di formazione”. Vi rientrano sia i disoccupati che gli inattivi.

Sintesi

I La Commissione europea ha proposto, per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, una spesa dell'UE pari a 373 miliardi di euro per la politica di coesione, concepita per ridurre il divario tra le regioni europee prospere e quelle disagiate. I finanziamenti per la politica di coesione sono convogliati agli Stati membri tramite tre fondi: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo di coesione (FC).

II L'ammontare del bilancio totale dell'UE destinato alla politica di coesione discende essenzialmente da una decisione politica. La dotazione assegnata a ciascuno Stato membro è disciplinata da una serie di procedure che, dal periodo 2000-2006, sono rimaste sostanzialmente analoghe. Per il periodo 2021-2027, la Commissione ha pubblicato le proprie proposte di metodologia per l'assegnazione nell'ambito della più ampia proposta di "regolamento recante disposizioni comuni" (RDC), che disciplina l'intero funzionamento dei tre fondi a gestione concorrente menzionati, oltre che di altri quattro fondi di più piccole dimensioni. Le procedure che determinano gli importi a disposizione degli Stati membri sono relativamente complesse. Scopo della presente analisi rapida di casi è quindi illustrarle, nel loro contesto, in modo che i portatori d'interesse possano comprenderne la logica sottostante e il funzionamento.

III Nell'ambito della politica di coesione, la Commissione propone di assegnare un totale di 326,3 miliardi di euro a FESR/FSE+ e i restanti 46,7 miliardi di euro all'FC. La prima dotazione è tesa a perseguire due obiettivi di alto livello: "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (316,8 miliardi di euro) e "Cooperazione territoriale europea" (9,5 miliardi di euro). Le procedure di assegnazione dei finanziamenti variano.

- o Per quanto riguarda l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", si applicano procedure diverse per le tre categorie di ricchezza a livello regionale (regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate). Il principale criterio per la determinazione dei finanziamenti è la prosperità relativa, ma le regioni possono anche beneficiare di premi aggiuntivi in funzione di fattori socioeconomici e ambientali: la disoccupazione (in particolare quella giovanile), il livello di istruzione, le emissioni di gas a effetto serra e la migrazione. Questi ultimi due fattori sono proposti per la prima volta per il periodo 2021-2027.
- o Quanto all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", i finanziamenti sono assegnati alle regioni prevalentemente sulla base delle popolazioni interessate.

- I finanziamenti dell'FC sono messi a disposizione degli Stati membri con una ricchezza inferiore al 90 % della media UE e sono assegnati secondo la popolazione e la superficie degli Stati membri ammissibili, corrette per la prosperità relativa.

In totale, la ricchezza relativa determina poco più dell'80 % delle dotazioni.

IV Come nei periodi precedenti, le dotazioni finanziarie risultanti dalle procedure menzionate sono soggette a ulteriori aggiustamenti studiati per attenuare le oscillazioni significative degli importi ricevuti dai singoli Stati membri. Questi aggiustamenti assumono la forma di massimali che limitano l'importo massimo percepibile e di reti di sicurezza che garantiscono un livello minimo di finanziamento.

V La Commissione propone due ulteriori aggiustamenti, dopo che sono stati applicati i massimali e le reti di sicurezza. In primo luogo, la Commissione ha proposto di mantenere il trasferimento di 11 miliardi di euro dall'FC al Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) soggetto a gestione diretta. Inoltre, in un documento distinto dalla proposta iniziale di RDC, la Commissione ha proposto una metodologia per assegnare i fondi all'FSE+, allo scopo di distinguere le dotazioni per quest'ultimo Fondo (100 miliardi di euro in tutto) da quelle del FESR a livello di Stato membro. Il criterio principale è la quota di risorse FSE ricevute da ciascuno Stato membro per il periodo 2014-2020, aggiustate con riferimento a due criteri aggiuntivi relativi alla disoccupazione giovanile e all'inclusione sociale.

VI Secondo la proposta della Commissione, nel periodo 2021-2027 gli Stati membri riceverebbero, in tutto, il 10 % in meno di finanziamenti per la politica di coesione rispetto al periodo precedente. Un fattore significativo alla base delle variazioni nelle singole dotazioni è il mutato livello di prosperità per molte regioni (e alcuni Stati membri), che ne ha comportato la riclassificazione dello status (ad esempio, da regione meno sviluppata a regione in transizione). In ragione dei massimali e delle reti di sicurezza, nessuno Stato membro riceverebbe un aumento dei finanziamenti per la politica di coesione superiore all'8 % o una riduzione superiore al 24 %. La quota totale di finanziamenti per la politica di coesione destinata alle regioni meno sviluppate, secondo la proposta, rimarrebbe costante al 75 % dei finanziamenti disponibili.

VII L'ultima fase della procedura si svolge al di fuori della metodologia proposta dalla Commissione, nelle trattative politiche che coinvolgono l'UE e gli Stati membri. Nei periodi precedenti, queste trattative hanno dato luogo a dotazioni aggiuntive per determinati Stati membri e regioni. A febbraio 2019, il calendario rivisto – in linea con le conclusioni del Consiglio europeo – prevede di raggiungere un compromesso sul

quadro finanziario pluriennale (QFP) nell'autunno del 2019 e di portare a termine i negoziati sull'RDC subito dopo.

Introduzione

01 La politica di coesione, concepita per “promuovere la coesione economica, sociale e territoriale tra gli Stati membri”, è uno dei più significativi settori di intervento dell’Unione europea (UE), di cui rappresenta circa un terzo del bilancio. Ciascuno Stato membro ha la possibilità di spendere un ammontare stabilito, convogliato attraverso diversi meccanismi di finanziamento, nel perseguire gli obiettivi di coesione. Le procedure che determinano gli importi a disposizione degli Stati membri sono relativamente complesse. Scopo della presente analisi rapida di casi è illustrarle, nel loro contesto, per aiutare il lettore a comprenderne la logica sottostante e il funzionamento.

02 Non essendo una relazione di audit, la presente analisi rapida di casi non contiene giudizi, conclusioni o raccomandazioni di audit. L’attenzione è posta sulla proposta assegnazione dei fondi di coesione per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, in merito alla quale i legislatori dell’UE sono chiamati a decidere entro i prossimi 12 mesi. Ove opportuno, gli auditor della Corte confrontano queste proposte con i periodi precedenti. L’analisi è articolata nei seguenti punti:

- principi fondamentali che guidano la procedura di assegnazione dei finanziamenti e panoramica di quest’ultima
- l’assegnazione iniziale dei finanziamenti agli Stati membri, che prevede alcune fasi distinte
- i successivi aggiustamenti apportati alle dotazioni iniziali

Principi di assegnazione dei finanziamenti e panoramica della procedura

Principi di assegnazione

03 In linea con l'obiettivo del trattato¹, la politica di coesione è concepita allo scopo di colmare il divario fra le regioni europee disagiate e quelle prospere. In linea con questa politica, il principio fondamentale alla base dell'assegnazione delle risorse è far sì che queste siano indirizzate ai paesi e alle regioni più disagiati. Nondimeno, nel quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, al pari dei periodi precedenti, le regioni più ricche non sono escluse dai finanziamenti a titolo della coesione. Secondo la Commissione, il motivo risiede nel fatto che molte delle maggiori sfide (come la globalizzazione e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio) interessano sempre di più numerose regioni in tutta l'UE, comprese quelle più sviluppate².

04 Per il periodo di programmazione 2000-2006 è stata posta in essere una metodologia per l'assegnazione dei fondi³ e, da allora, l'approccio generale è rimasto relativamente costante. Il criterio che incide maggiormente sul livello di finanziamento che gli Stati membri e le regioni percepiscono resta la ricchezza relativa⁴. Nella procedura di assegnazione si utilizzano anche altri criteri, che riflettono le priorità d'intervento, ma questi hanno un peso di gran lunga inferiore. Negli scorsi periodi di programmazione, si è fatto ricorso a criteri riguardanti il mercato del lavoro e l'istruzione; per il periodo 2021-2027, la Commissione propone come criteri aggiuntivi i flussi migratori e le emissioni di gas a effetto serra. L'evoluzione dei criteri è illustrata

¹ TFUE, articolo 174.

² Commissione europea, scheda informativa del 29 maggio 2018 e valutazione d'impatto 2021-2027, SWD (2018) 283 *final*.

³ Nota come il "metodo di Berlino", in quanto è stata convenuta al vertice di Berlino del 1999.

⁴ Dopo aver esaminato indicatori alternativi, la Commissione ritiene che questa misura costituisca l'indicatore più affidabile e neutro, in grado di riflettere i bisogni e le disparità di regioni e Stati membri. Cfr. Commissione europea (DG REGIO), *Sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale*, luglio 2014, pag. 198.

in maggiore dettaglio nell'*allegato I*. Dal momento che sono fondamentali l'affidabilità dei dati e l'accettazione da parte degli Stati membri, la Commissione si avvale di dati forniti da Eurostat come base per l'assegnazione dei finanziamenti.

05 Nella procedura sono integrati meccanismi sotto forma di massimali e reti di sicurezza per assicurare che le dotazioni dei singoli Stati membri non presentino oscillazioni eccessive da un periodo di programmazione all'altro.

06 Le decisioni finali sulle dotazioni del QFP sono assunte in un contesto di natura eminentemente politica. Poiché il QFP è approvato all'unanimità, l'esito della procedura di assegnazione deve essere accettabile per il Parlamento europeo e tutti gli Stati membri. Di solito sono necessari lunghi negoziati: nei periodi precedenti, sono stati assegnati importi aggiuntivi agli Stati membri al di là dell'applicazione delle formule pertinenti. L'assegnazione finale rappresenta un compromesso politico.

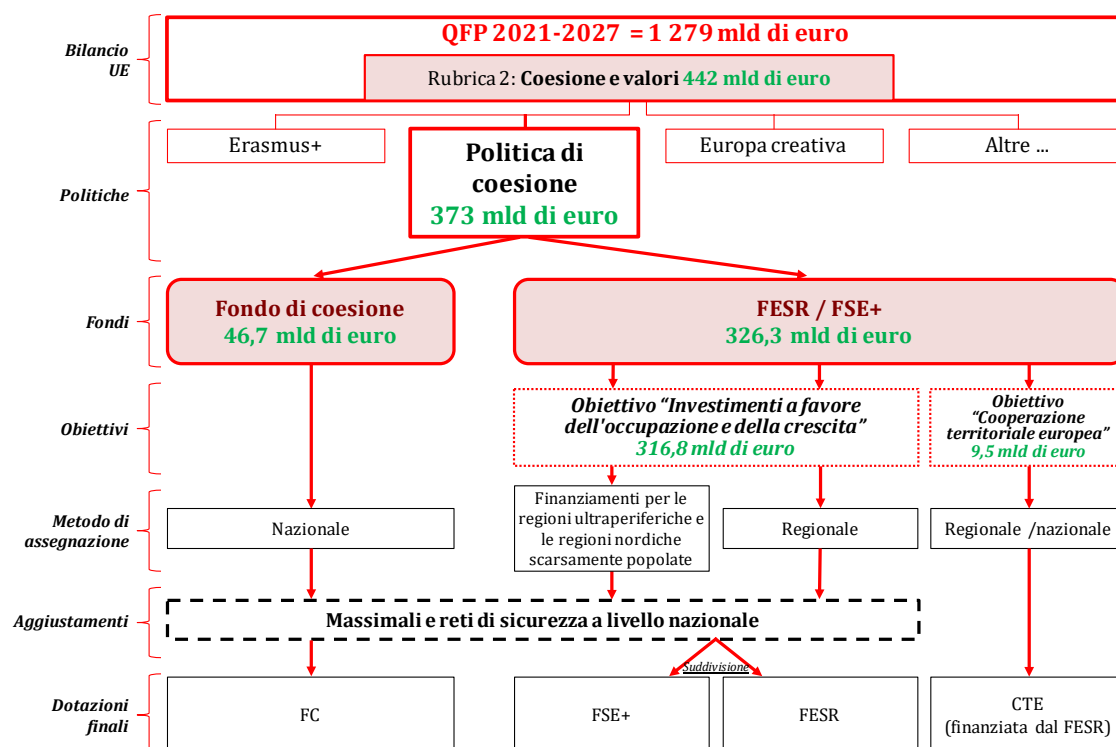
Panoramica della procedura

07 Per il periodo 2021-2027, la Commissione ha incluso per la prima volta, nella proposta di RDC, una descrizione della metodologia di assegnazione dei finanziamenti⁵. La proposta riporta anche gli importi assegnati agli Stati membri.

08 La seguente *figura 1* illustra schematicamente il metodo proposto dalla Commissione per tramutare le risorse totali dell'UE per il periodo in esame in dotazioni assegnate per la politica di coesione a ciascuno Stato membro e a ciascun fondo. Tutti gli importi esposti nella presente analisi sono espressi a prezzi correnti, se non specificato altrimenti.

⁵ Allegato XXII della proposta di RDC, COM(2018) 375 *final*. Questa proposta muove dal presupposto che il Regno Unito receda dall'UE ("Brexit") alla fine di marzo 2019. A febbraio 2019, l'accordo disciplinante tale potenziale recesso era incerto. Nella presente analisi, pertanto, gli auditor della Corte non hanno considerato aspetti inerenti alla Brexit.

Figura 1 – La procedura di assegnazione dei finanziamenti per la politica di coesione



Fonte: Corte dei conti europea.

Nota: gli importi riportati sono quelli proposti dalla Commissione per il periodo 2021-2027. Comprendono i finanziamenti non assegnati direttamente agli Stati membri ("trasferimenti"), ossia 11,3 miliardi di euro trasferiti dall'FC al Meccanismo per collegare l'Europa (MCE), 1,3 miliardi di euro per l'assistenza tecnica gestiti dalla Commissione (in relazione a tutti i fondi), 1,2 miliardi di euro per le componenti interregionali dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", 0,6 miliardi di euro trasferiti dal FESR all'Iniziativa urbana europea e 0,2 miliardi di euro per la cooperazione transnazionale a titolo dell'FSE+.

09 Le prime fasi della procedura sono le seguenti.

- Il punto di partenza è il bilancio pluriennale globale dell'UE per il periodo di programmazione in questione. Nel maggio 2018 la Commissione ha pubblicato le proposte relative al prossimo periodo (2021-2027)⁶. La proposta della Commissione rappresenta un incremento del bilancio totale del 18 % rispetto al

⁶ COM(2018) 322 final e COM(2018) 321 final.

precedente periodo 2014-2020 (da 1 087 miliardi di euro a 1 279 miliardi di euro). Ciò corrisponde al 5 % dopo le correzioni⁷.

- Di detto importo complessivo, la Commissione propone di assegnare 442 miliardi di euro alla rubrica “Coesione e valori”, di cui 373 miliardi di euro alla politica di coesione (10 % in meno rispetto al periodo precedente). La presente analisi verte sull’assegnazione di quest’ultimo importo. Alla politica di coesione contribuiscono tre fondi: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo di coesione (FC).
- Del finanziamento complessivo destinato alla politica di coesione, l’UE ha previsto 46,7 miliardi di euro per l’FC, mentre la parte restante è destinata a FESR/FSE+, che inizialmente ricevono una dotazione comune.
- Con l’ammontare complessivo di 326,3 miliardi di euro per FESR/FSE+, l’UE persegue due obiettivi: “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”, che ha di gran lunga la maggior incidenza, e “Cooperazione territoriale europea”. Una piccola parte (1,6 miliardi di euro) delle risorse per il primo obiettivo è destinata a sostenere “le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate”.

10 La fase successiva è il primo momento in cui si determinano le dotazioni da assegnare a ogni singolo Stato membro, che si tratti del paese nel suo insieme o di regioni al suo interno. Per l’assegnazione iniziale di diversi elementi dei finanziamenti complessivi a disposizione per la coesione si ricorre a varie procedure, come illustrano le sezioni seguenti e l’*allegato II*. Innanzitutto, viene descritta l’assegnazione delle risorse FESR/FSE+ e successivamente quella delle risorse FC. La sezione finale di questa parte dell’analisi tratta gli aggiustamenti successivi, tra cui i massimali e le reti di sicurezza, nonché l’assegnazione delle risorse all’FSE+. In tutto il documento, la Corte espone una serie di esempi concreti, basati su regioni o Stati membri fittizi, per illustrare i calcoli.

⁷ Documento di riflessione della Corte dei conti europea intitolato “*The Commission’s proposal for the 2021-2027 Multiannual Financial Framework*”, luglio 2018, paragrafi 4 e 6. Le correzioni comprendono la necessità di tener conto dell’inflazione e della Brexit.

Dotazione iniziale agli Stati membri

Dotazione per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"

11 Per assegnare i finanziamenti connessi ai due obiettivi FESR/FSE+ sono applicate procedure diverse. Per quanto concerne il primo obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", un criterio importante è la ricchezza relativa delle regioni⁸. La Commissione propone la seguente classificazione per il periodo 2021-2027 (cfr. anche allegato X):

- regioni meno sviluppate, in cui il PIL pro capite medio è inferiore al 75 % della media UE,
- regioni in transizione, in cui il PIL pro capite medio è compreso tra il 75 % e il 100 % della media UE,
- regioni più sviluppate, in cui il PIL pro capite medio è superiore alla media UE.

Regioni meno sviluppate

12 Le dotazioni finanziarie per le regioni meno sviluppate sono determinate in tre passaggi, come illustra l'*allegato III (a)*:

- 1) si moltiplica la differenza tra il PIL pro capite della regione e quello della media UE (divario di prosperità) per il numero di abitanti della regione;
- 2) al risultato si applica un coefficiente, che riflette la ricchezza relativa dello Stato membro in cui si trova la regione (cfr. *allegato III (b)*). Una regione disagiata in un paese disagiato, pertanto, riceve più finanziamenti di una regione altrettanto disagiata di un paese più ricco;
- 3) le regioni possono beneficiare di premi aggiuntivi in funzione di fattori socioeconomici e ambientali: la disoccupazione (in particolare quella giovanile), il

⁸ La Commissione misura la ricchezza mediante il prodotto interno lordo (PIL) e il reddito nazionale lordo (RNL), con o senza correzioni per rispecchiare il potere di acquisto. Questi concetti sono spiegati nel glossario.

livello di istruzione, le emissioni di gas a effetto serra e la migrazione (cfr. [allegato III \(c\)](#)).

13 Nella [tabella 1](#) si riporta un esempio concreto della procedura relativa alle regioni meno sviluppate applicata a una regione fittizia.

Tabella 1 – Esempio concreto di calcolo della dotazione finanziaria per una regione meno sviluppata

Regione			
Fase (1)		(1) PIL regionale pro capite	15 000 euro
		(2) PIL UE pro capite	25 000 euro
		(3) Divario di prosperità = (2)-(1)	10 000 euro
		(4) Popolazione della regione	3 500 000
		(5) Importo teorico iniziale = (3) x (4) x 7 anni	245 mld di euro
Fase (2)		RNL pro capite	90 % della media UE
		(6) Coefficiente corrispondente (cfr. allegato III (b))	1,3 %
		(7) Dotazione individuale = (5) x (6)	3 185 mln di euro
Fase (3) (esempio per 3 premi)	Premio 1 Disoccupazione	Numero di persone disoccupate (a)	300 000
		Tasso di disoccupazione (b)	13,2 %
		Media per le regioni meno sviluppate (c)	13,5 %
		Numero di persone oltre la media	0
		(8) Importo del premio = (d) x 500 euro x 7 anni	0 euro
	Premio 2 Disoccupazione giovanile	Numero di giovani disoccupati (a)	60 000
		Tasso di disoccupazione giovanile (b)	35,0 %
		Media per le regioni meno sviluppate (c)	32,6 %
		Numero di persone oltre la media (se b>c) (d) = (a) - [(a)/(b)x(c)]	4 114
		(9) Importo del premio = (d) x 500 euro x 7 anni	14,4 mln di euro
	Premio 3 - Emissioni di gas a effetto serra	Emissioni nazionali di CO ₂ (a)	200 mln tonn.
		valore-obiettivo 2030 (b)	175 mln tonn.
		Quantitativo che eccede il valore-obiettivo (se a>b) (c) = (a) - (b)	25 mln tonn.
		Percentuale relativa alla regione nella popolazione nazionale (d)	10,0 %
		(10) Importo del premio = (c) x (d) x 1 euro x 7 anni	17,5 mln di euro
Dotazione per il 2021-2027		= (7) + (8) + (9) + (10)	3 216,9 mln di euro

Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 1, lettere a)-g).

Nota: nell'esempio non è illustrata la procedura di assegnazione integrale, in quanto non sono riportati tutti i premi che possono essere assegnati.

Regioni in transizione

14 La Commissione propone che, per il periodo 2021-2027, le regioni in transizione siano quelle in cui il PIL pro capite si colloca tra il 75 % e il 100 % della media UE⁹. Per il periodo 2014-2020 i valori corrispondenti erano il 75 % e il 90 % della media UE; le regioni della categoria 90 %-100 % venivano allora classificate come più sviluppate (cfr. paragrafo 16). Questo cambiamento amplia notevolmente la popolazione che rientra nella categoria in esame, da meno del 15 % a oltre il 25 % della popolazione UE. Il cambiamento di status da “più sviluppata” a “in transizione” fa sì che le regioni interessate ricevano tendenzialmente maggiori finanziamenti ai fini della coesione. La Commissione giustifica questo mutamento con il persistere di sfide strutturali nelle regioni a reddito medio, che sono progressivamente raggiunte dalle regioni meno prospere ma a rapida crescita¹⁰ e che al contempo rimangono ancora distanti dalle regioni più sviluppate. I paesi che risentono maggiormente di questo cambiamento sono Finlandia, Francia, Germania, Slovenia e Paesi Bassi. A fronte di tale gamma più ampia di regioni in transizione, il meccanismo per la procedura di assegnazione dei finanziamenti proposto per il periodo 2021-2027 è sostanzialmente simile a quello del periodo 2014-2020.

15 L’assegnazione dei finanziamenti prevede quattro passaggi, illustrati nell’*allegato IV*.

- 1) È stabilito un livello minimo di sostegno (18 euro pro capite all’anno), al netto dei premi. Si tratta dell’ammontare iniziale teorico pro capite che la regione riceverebbe se fosse più sviluppata¹¹.
- 2) È calcolato un livello massimo di sostegno, al netto dei premi. Questo è pari al 60 % della dotazione pro capite che la regione riceverebbe se fosse meno sviluppata (paragrafo 12), con un PIL pro capite pari al 75 % della media UE¹².
- 3) Il sostegno per la regione in questione è poi determinato con riferimento al PIL pro capite relativo della stessa rispetto alla media UE, fatti salvi i limiti minimo e massimo sopra indicati. Un esempio concreto calcolato per una regione con un

⁹ Articolo 102, paragrafo 2, lettera b), della proposta di RDC della Commissione (COM(2018) 375 *final*).

¹⁰ Commissione europea (DG REGIO), *Sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale*, luglio 2014, pag. 198.

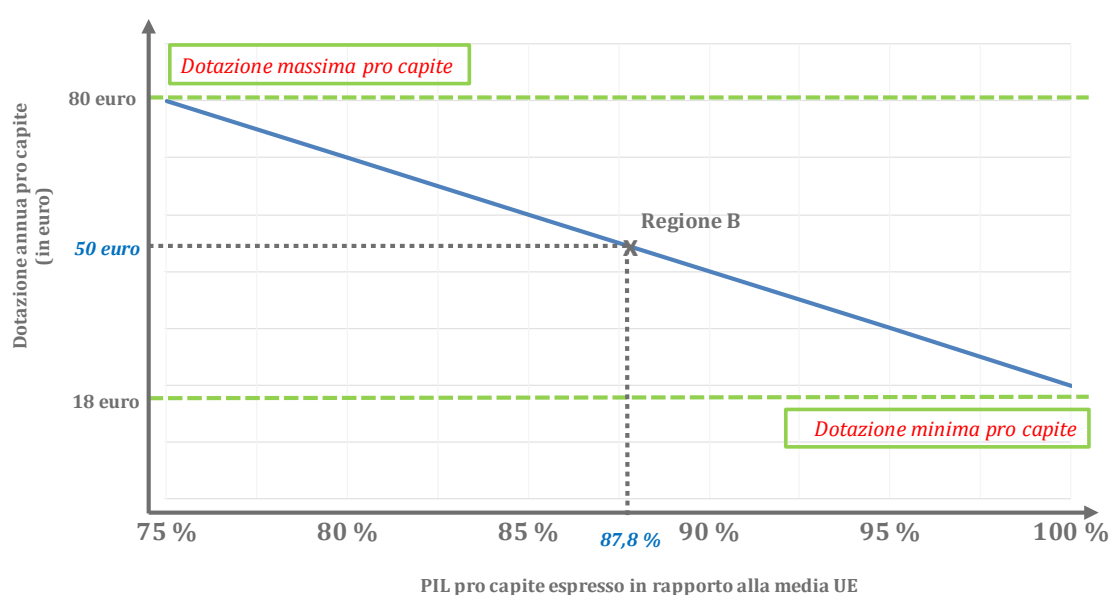
¹¹ Proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 2, lettera a), e punto 3.

¹² Ibidem, punto 1, lettere a) e b).

PIL pro capite pari all'87,8 % della media UE è illustrato nella [figura 2](#), da cui si evince che tale regione riceverebbe 50 euro pro capite all'anno.

- 4) Gli Stati membri possono beneficiare dei medesimi premi aggiuntivi previsti per le regioni meno sviluppate ([allegato III \(c\)](#)), relativi a fattori socioeconomici e ambientali: la disoccupazione (in particolare quella giovanile), il livello di istruzione, le emissioni di gas a effetto serra e la migrazione.

Figura 2 – Esempio concreto di calcolo di una dotazione iniziale per una regione fittizia in transizione



Fonte: Corte dei conti europea sulla base dell'allegato XXII, punto 2, lettere a) e b), della proposta di RDC della Commissione.

Nota: il grafico mostra come la ricchezza di questa regione, pari all'87,8 % della media UE, comporti per la stessa una dotazione pro capite di 50 euro all'anno.

Regioni più sviluppate

16 Le regioni più sviluppate sono le regioni in cui il PIL pro capite medio è superiore alla media UE¹³. La metodologia di assegnazione è diversa da quelle sopra descritte, ma rimane sostanzialmente analoga a quella in essere per il periodo 2014-2020. Come mostra l'[allegato V \(a\)](#), vi sono tre fasi:

¹³ Articolo 102, paragrafo 2, lettera c), della proposta di RDC della Commissione (COM(2018) 375 final).

- 1) la Commissione calcola il finanziamento complessivo per le regioni più sviluppate moltiplicando un importo pro capite all'anno per il numero degli abitanti delle stesse;
- 2) da questo totale, l'importo poi assegnato a ciascuna regione si basa su dati riguardanti sette indicatori demografici e socioeconomici. Questi indicatori hanno ponderazioni diverse, comprese tra il 20 % per la popolazione e il livello di istruzione e il 2,5 % per la densità di popolazione. Gli indicatori e la relativa ponderazione figurano nell'*allegato V (b)*. Per ciascun indicatore è calcolata la quota per ogni regione, che viene applicata ai finanziamenti totali disponibili per determinare la dotazione di ciascuna regione. La *tabella 2* illustra un esempio concreto di applicazione di questo metodo in relazione al primo indicatore;
- 3) da ultimo, si possono aggiungere premi connessi alle emissioni di gas a effetto serra e alla migrazione, se applicabili, seguendo le stesse procedure valide per le regioni meno sviluppate e in transizione.

Tabella 2 – Esempio concreto di applicazione del metodo di assegnazione dei finanziamenti per le regioni più sviluppate – Simulazione basata sull'indicatore 1 (popolazione)

Regione		
Fase 1: Risorse disponibili per tutte le RPS (esclusi i premi)	(1) Popolazione totale	208 mln
	(2) Dotazione pro capite	18 euro
	(3) Finanziamento totale RPS = (1) x (2) x 7 anni	26,2 mld di euro
Fase 2:	(4) Popolazione della regione	6 mln
	(5) Popolazione totale RPS	208 mln
	(6) Percentuale della popolazione = (4) / (5)	2,9 %
	(7) Percentuale per l'indicatore 1 nelle risorse disponibili	20 %
	(8) Percentuale ricambrata per la regione = (7) x (6)	0,6 %
	(9) Dotazione finale per la regione sulla base dell'indicatore 1 = (8) x (3)	151 mln di euro

Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punti 3 e 4.

17 Come nel periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo in esame la Commissione propone anche di destinare un finanziamento di 1,6 miliardi di euro alle regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Le risorse saranno assegnate in base alla popolazione.

Dotazione per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea"

18 Il perseguimento delle finalità della politica di coesione riguardanti l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è finanziato tramite il FESR. Le dotazioni per

questo obiettivo si basano su quattro “componenti” di attività (*allegato VI (a)*): cooperazione transfrontaliera terrestre, cooperazione marittima, cooperazione transnazionale e cooperazione delle regioni ultraperiferiche. Per il periodo 2021-2027, la Commissione propone di assegnare 9,5 miliardi di euro a questo obiettivo¹⁴, mettendo a disposizione importi diversi per ogni componente. Per ciascuna componente, i finanziamenti sarebbero assegnati alle regioni ammissibili sulla base della popolazione interessata (cfr. *allegato VI (b)*). I finanziamenti sono destinati per la maggior parte alla componente “cooperazione terrestre”.

19 Nella *tabella 3* è riportato un esempio concreto di finanziamento a titolo dell’obiettivo “Cooperazione territoriale europea”.

¹⁴ La proposta di regolamento CTE (COM(2018) 374 *final*) distingue cinque componenti: cooperazione transfrontaliera, cooperazione transnazionale e marittima (due componenti distinte nella procedura di assegnazione dei finanziamenti), cooperazione delle regioni ultraperiferiche, cooperazione interregionale e investimenti interregionali in materia di innovazione. L’ammontare di 1,2 miliardi di euro delle due componenti interregionali non è assegnato agli Stati membri.

Tabella 3 – Esempio concreto di calcolo della dotazione di uno Stato membro a titolo dell’obiettivo “Cooperazione territoriale europea”

Stato membro		
A. Cooperazione transfrontaliera terrestre	(1) Incidenza dello Stato membro nella popolazione totale delle regioni situate lungo le frontiere terrestri	5,0 %
	(2) Percentuale della popolazione totale che vive a meno di 25 km dalla frontiera	10,0 %
	(3) Percentuale ponderata = $60 \% \times (1) + 40 \% \times (2)$	7,0 %
	(4) Finanziamento totale disponibile per questa componente	5,0 mld di euro
	(5) Dotazione per questa componente = $(3) \times (4)$	350 mln di euro
B. Cooperazione marittima*	(1) Incidenza dello Stato membro sulla popolazione totale delle regioni situate lungo le frontiere costiere	1,0 %
	(2) Percentuale della popolazione totale che vive a meno di 25 km dalla costa	2,0 %
	(3) Percentuale ponderata = $60 \% \times (1) + 40 \% \times (2)$	1,4 %
	(4) Finanziamento totale disponibile per questa componente	1,35 mld di euro
	(5) Dotazione per questa componente = $(3) \times (4)$	19 mln di euro
C. Cooperazione transnazionale*	(1) Incidenza della popolazione dello Stato membro nella popolazione dell’UE	5,0 %
	(2) Finanziamento totale disponibile per questa componente	1,65 mld di euro
	(3) Dotazione per questa componente = $(1) \times (2)$	82,5 mln di euro
D. Cooperazione delle regioni ultraperiferiche	(1) Incidenza dello Stato membro nella popolazione delle regioni ultraperiferiche dell’UE	8,0 %
	(2) Finanziamento totale disponibile per questa componente	0,3 mld di euro
	(3) Dotazione per questa componente = $(1) \times (2)$	24 mln di euro
E. Dotazione totale CTE per il periodo 2021-2027 = A(5) + B(5) + C(3) + D(3)		475,5 mln di euro

Fonte: Corte dei conti europea in base alla proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 8, nonché alla presentazione della Commissione europea intitolata “*Methodology for determining financial allocations by Member State*”.

* Nella proposta di regolamento CTE (COM(2018) 374 final), la cooperazione transnazionale e marittima è un’unica componente con un bilancio di 3 miliardi di euro. La ripartizione (in 1,35 e 1,65 miliardi di euro) è effettuata solo ai fini dell’assegnazione dei finanziamenti agli Stati membri.

Dotazione per il Fondo di coesione

20 Sono ammissibili al Fondo di coesione gli Stati membri con un RNL pro capite inferiore al 90 % della media UE. Per il periodo 2021-2027, la Commissione ha proposto di assegnare all’FC un totale di 46,7 miliardi di euro, pari a una riduzione del 45 % rispetto al periodo precedente. Per questa riduzione significativa la Commissione adduce il motivo che gli Stati membri che hanno aderito all’UE nel 2004 e nel 2007 hanno meno bisogno di investimenti importanti nelle infrastrutture di trasporto e connesse all’ambiente. Nella pratica, l’incremento delle dotazioni FESR e FSE+ alle regioni più disagiate compensa questa riduzione di finanziamento a titolo dell’FC, in modo che la dotazione relativa globale di fondi per la politica di coesione alle regioni più disagiate rimane sostanzialmente invariata.

21 La procedura per ripartire la dotazione del Fondo di coesione è rimasta identica a quella dei periodi precedenti. Di seguito è illustrata la procedura di assegnazione dei finanziamenti (cfr. anche [allegato VII](#)).

- 1) Dapprima si calcola una cifra totale teorica per l'FC, in base a un importo di 62,90 euro pro capite all'anno.
- 2) È assegnata una dotazione iniziale sulla base della popolazione (50 %) e della superficie (50 %)¹⁵.
- 3) Questa dotazione iniziale è aggiustata in funzione della prosperità nazionale (sulla base dell'RNL dello Stato membro rispetto alla media UE).
- 4) Il meccanismo dell'aggiustamento in funzione della prosperità fa sì che il calcolo debba essere ricalibrato. La quota dello Stato membro così ottenuta è poi applicata ai finanziamenti totali FC disponibili, per definire la dotazione dello Stato membro in questione.

22 Nella [tabella 4](#) è riportato un esempio concreto di finanziamento a titolo del Fondo di coesione.

Tabella 4 – Esempio concreto di calcolo della dotazione FC di uno Stato membro

Stato membro		
A: Fase 1 - risorse FC disponibili	62,9 euro pro capite x 7 anni x popolazione totale ammissibile	46,7 mld di euro
B: Fase 2 - Incidenza dello Stato membro	(1) Incidenza della popolazione dello Stato membro	10 %
	(2) Incidenza della superficie dello Stato membro	8 %
	(3) Incidenza dello Stato membro = $50 \% \times B(1) + 50 \% \times B(2)$	9 %
C: Fase 3 - Aggiustamento per la prosperità nazionale relativa	(1) Importo di cui l'RNL pro capite dello Stato membro è inferiore alla media di tutti gli Stati membri ammissibili all'FC	30 %
	(2) Aggiustamento per riflettere la povertà relativa dello Stato membro = $1/3$ (secondo la proposta di RDC) * C(1)	+10 %
	(3) Percentuale aggiustata dello Stato membro = $B(3) \times (1 + C(2))$	9,9 %
D: Fase 4 - Percentuale ricalibrata dello Stato membro	(1) Somma di tutte le percentuali degli Stati membri aggiustate	115 %
	(2) Percentuale ricalibrata dello Stato membro = $C(3)/D(1)$	8,6 %
Dotazione finale FC per il periodo 2021-2027 = $A \times D(2)$		4,02 mld di euro

Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 7.

¹⁵ Se la densità di popolazione è molto alta, non si tiene conto del criterio della superficie.

23 In linea con la proposta di ridurre il finanziamento FC per il periodo 2021-2027, la Commissione propone di limitare le risorse FC destinate a un singolo Stato membro a un terzo dell'ammontare totale assegnato a quest'ultimo per l'insieme dei finanziamenti per la politica di coesione. I paesi interessati da questo limite nella ripartizione dei finanziamenti proposta per il periodo 2021-2027 sono Estonia, Lettonia e Malta. Questi Stati membri, però, non perderanno alcun finanziamento, dal momento che le risorse in eccesso dell'FC saranno trasferite alle dotazioni cui hanno rispettivamente diritto a titolo dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

Incidenza finanziaria dei criteri di assegnazione

24 La *tabella 5* espone, in termini di finanziamento complessivo per la politica di coesione (a titolo del FESR, dell'FSE+ e dell'FC), l'incidenza dei diversi criteri nella procedura di assegnazione delle dotazioni agli Stati membri. Si evince che per entrambi i periodi 2014-2020 e 2021-2027, la prosperità conta per oltre l'80 % delle risorse assegnate.

Tabella 5 – Incidenza finanziaria dei criteri di assegnazione

Criterio	2014-2020	2021-2027
Prosperità (PIL/RNL)	86 %	81 %
Mercato del lavoro, istruzione, demografia	14 %	15 %
Clima	-	1 %
Migrazione	-	3 %
Totale	100 %	100 %

Fonte: presentazione della Commissione europea "EU Budget for the future: Regional development and cohesion".

Aggiustamenti alla dotazione iniziale

25 La presente sezione analizza il funzionamento dei massimali e delle reti di sicurezza posti in essere e gli aggiustamenti alle dotazioni, comprese le dotazioni specifiche ai fondi. Riporta inoltre il risultato di queste procedure, ai fini delle dotazioni finali agli Stati membri indicate nella proposta di RDC della Commissione.

Massimali e reti di sicurezza

26 Come nei periodi precedenti, le dotazioni finanziarie agli Stati membri che risultano dalle procedure esposte sono soggette a ulteriori aggiustamenti studiati per attenuare le oscillazioni significative degli importi ricevuti dai singoli Stati membri. Questi aggiustamenti assumono la forma di massimali che limitano l'importo massimo percepibile e di reti di sicurezza che garantiscono un livello minimo di finanziamento. Nell'*allegato VIII (a)*, figurano i massimali e le reti di sicurezza proposti per il periodo 2021-2027.

Massimali

27 Per il periodo 2021-2027, la Commissione propone tre fattori quali massimali.

- 1) In primo luogo, il finanziamento annuale totale a disposizione di un singolo Stato membro è limitato a una percentuale fissa del rispettivo PIL stimato¹⁶. La percentuale di PIL consentita è diminuita negli ultimi periodi di programmazione (cfr. *allegato VIII (b)*) e dipende dalla ricchezza relativa del paese: i paesi più disagiati hanno limiti più alti, come illustra la *tabella 6*, poiché i loro bisogni sono maggiori.

¹⁶ Sulla base della crescita a lungo termine prevista dalla DG ECFIN per il periodo 2021-2027 (non espressa in standard di potere d'acquisto).

Tabella 6 – Fissazione del massimale espresso in percentuale del PIL nazionale

Soglia in termini di RNL pro capite	Massimale in percentuale del PIL	Stati membri ai quali è applicabile
Valore inferiore al 60 % della media UE	2,3 %	Bulgaria, Romania, Croazia
Valore compreso tra il 60 % e il 65 % della media UE	1,85 %	Lettonia
Valore superiore al 65 % della media UE	1,55 %	Tutti gli altri paesi dell'UE

Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC, allegato XXII, punto 10, e delle informazioni fornite dalla Commissione.

- 2) Come secondo massimale, le dotazioni nazionali sono anche soggette a un limite in rapporto all'ammontare ricevuto nel precedente periodo di programmazione. Per il periodo 2021-2027, la Commissione propone che uno Stato membro non possa ricevere più del 108 % della propria dotazione per il periodo 2014-2020. Questo limite ha ripercussioni su Romania, Bulgaria e Grecia.
- 3) Infine, la proposta della Commissione introduce un nuovo tetto per gli Stati membri ricchi, il cui RNL pro capite è pari almeno al 120 % della media UE. Questi paesi non possono ricevere più di quanto non sia stato loro assegnato per il periodo 2014-2020. Sono interessati sei Stati membri: Belgio, Svezia, Paesi Bassi, Austria, Danimarca e Lussemburgo.

Reti di sicurezza

28 La principale rete di sicurezza proposta dalla Commissione consiste nel fatto che la dotazione di un singolo Stato membro non può essere inferiore al 76 % di quanto ricevuto nel periodo 2014-2020. Si tratta di un livello nettamente superiore a quello del periodo in corso, per il quale la rete di sicurezza equivalente è stata fissata al 55 %. Cinque paesi beneficiano di questa rete di sicurezza nel periodo 2021-2027: Ungheria, Lituania, Estonia, Malta e Cechia.

29 Il meccanismo di assegnazione fa sì che le regioni in transizione non possano ricevere meno finanziamenti di quanti non ne riceverebbero se fossero regioni più sviluppate (paragrafo 15, punto 1)). È introdotta un'ulteriore rete di sicurezza per attenuare l'impatto dell'eventuale perdita di status di regione meno sviluppata, in

quanto ciò comporterebbe in genere una dotazione inferiore. Le regioni di questa categoria non possono ricevere meno del 60 % della rispettiva dotazione annuale a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014-2020.

Esenzioni

30 I massimali e i meccanismi delle reti di sicurezza sono applicati a tutti i finanziamenti che una regione o uno Stato membro può ricevere a titolo della politica di coesione, fatte salve due eccezioni per le quali non sono applicabili:

- o le dotazioni a titolo dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Stando alla Commissione, lo scopo è di evitare squilibri nelle dotazioni tra regioni frontaliere;
- o il massimale relativo alle dotazioni alle regioni più sviluppate in base al PIL (cfr. paragrafo 27, punto 1)). Stando alla Commissione, ciò serve a evitare ulteriori riduzioni dove le dotazioni sono già relativamente modeste.

Ulteriori aggiustamenti

31 La Commissione propone due ulteriori aggiustamenti, dopo che sono stati applicati i massimali e le reti di sicurezza. In primo luogo, per il periodo 2021-2027, la Commissione ha proposto di mantenere il trasferimento di 11 miliardi di euro dal Fondo di coesione al Meccanismo per collegare l'Europa (MCE), soggetto a gestione diretta, in relazione ai trasporti¹⁷.

32 In secondo luogo, per il periodo 2021-2027, la Commissione ha proposto un importo fisso di 100 miliardi di euro per l'FSE+ e 216,8 miliardi di euro per il FESR a titolo dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Tuttavia, nella metodologia sopra descritta, i due fondi sono considerati assieme e formano oggetto di dotazioni congiunte. In un documento distinto dalla proposta di RDC del maggio 2018, la Commissione ha proposto, nell'ottobre 2018, una metodologia per

¹⁷ In relazione ai trasporti, il Meccanismo per collegare l'Europa è concepito per sostenere gli investimenti nella costruzione di nuove infrastrutture di trasporto in Europa e nel ripristino e ammodernamento di quella esistente. È incentrato su progetti transfrontalieri e su progetti tesi a eliminare le strozzature, nonché su priorità trasversali quali i sistemi di gestione del traffico.

assegnare i finanziamenti all'FSE+, allo scopo di distinguere le dotazioni per quest'ultimo Fondo da quelle del FESR a livello di Stato membro.

33 La metodologia proposta per stabilire la quota dell'FSE+ è simile al seguente metodo utilizzato nel 2014-2020, come illustra l'esempio concreto nella [tabella 7](#).

- 1) Il punto di partenza per ciascuno Stato membro è costituito dalle risorse FSE assegnategli per il periodo 2014-2020 in rapporto alla rispettiva dotazione complessiva a titolo dell'FSE e del FESR per lo stesso periodo.
- 2) Queste quote sono poi aggiustate in base a due criteri aggiuntivi, riguardanti la disoccupazione giovanile (tasso di NEET, ossia di giovani che non lavorano né frequentano corsi di studio o di formazione) e l'inclusione sociale (tasso AROPE, ossia di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale). Questi indicatori discendono dal pilastro europeo dei diritti sociali e riflettono le priorità d'intervento dell'FSE+¹⁸. I criteri di applicazione di questi aggiustamenti figurano nell'[allegato IX](#).
- 3) La somma di tutte le quote è poi applicata al totale di risorse FSE+ disponibili.

¹⁸ Per il periodo 2021-2027, l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) sono stati integrati nell'FSE+.

Tabella 7 – Esempio concreto di calcolo della dotazione FSE+ di uno Stato membro

Stato membro		
A. Dati iniziali	(1) Dotazione dello Stato membro a titolo dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per il periodo 2021-2027	15 mld di euro
	(2) Percentuale FSE (compresi IOG e FEAD) nel periodo 2014-2020	40 %
B. Aggiustamenti per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale	(3) Tasso di NEET nello Stato membro	20 %
	(4) Aggiustamento dell'1,5 % per la disoccupazione giovanile (in quanto il tasso di NEET è > 16,4 % - allegato IX)	+1,5 %
	(5) Tasso AROPE nello Stato membro	25 %
	(6) Aggiustamento dell'1 % per l'inclusione sociale (in quanto il tasso AROPE è > del 23,9 % e < del 30,3 % - allegato IX)	+1 %
	(7) Percentuale FSE+ aggiustata = (2)+(4)+(6)	42,5 %
	(8) Importo iniziale FSE+ per lo Stato membro = (7)x(1)	6 375 mln di euro
C. Aggiustamento per la disponibilità di risorse FSE+	(10) Somma degli importi iniziali FSE+ di tutti gli Stati membri	103 mld di euro
	(11) Risorse FSE+ disponibili per 2021-2027 *	99,45 mld di euro
	(12) Coefficiente di aggiustamento = (11)/(10)	96,6 %
D. Dotazione finale FSE+ per il periodo 2021-2027 = (8)x(12)		6 155 mln di euro

Fonte: Corte dei conti europea.

* Prima dell'assegnazione, dal finanziamento FSE+ complessivo di 100 miliardi di euro sono dedotti 0,2 miliardi di euro per la cooperazione transnazionale a titolo dell'FSE+ e 0,35 miliardi di euro per l'assistenza tecnica assicurata dalla Commissione.

Dotazioni finali

34 Nella *tabella 8* sono confrontati i risultati della metodologia di assegnazione per tipo di regione tra il periodo 2014-2020 e la proposta per il periodo 2021-2027.

Nonostante la riduzione apportata all'FC, la dotazione relativa complessiva di finanziamenti per la politica di coesione alle regioni meno sviluppate rimane costante nella proposta per il periodo 2021-2027, risultando pari a tre quarti dei finanziamenti disponibili (paragrafo 20).

Tabella 8 – Dotazione per tipo di regione

Fondo/Tipo di regione	2014-2020	2021-2027
Fondo di coesione	22 %	13 %
FESR/FSE+ Regioni meno sviluppate	53 %	62 %
FESR/FSE+ Regioni in transizione	10 %	14 %
FESR/FSE+ Regioni più sviluppate	15 %	11 %
Totale	100 %	100 %
<i>Incidenza FC + FESR/FSE+ Regioni meno sviluppate</i>	<i>75 %</i>	<i>75 %</i>

Fonte: presentazione della Commissione europea “EU Budget for the future: Regional development and cohesion”.

35 Le dotazioni assegnate agli Stati membri per fondo in relazione al periodo 2021-2027 sono riportate nella [tabella 9](#).

Tabella 9 – Dotazioni proposte agli Stati membri per singolo fondo in relazione al periodo 2021-2027 (in milioni di euro, a prezzi correnti)

	FSE+	FESR	CTE	FC	di cui da trasferire all'MCE	Trasferimenti*	Proposta di RDC, allegato XXII
Belgio	1 177	1 158	405	0	0	15	2 754
Bulgaria	2 588	5 643	143	1 654	401	54	10 082
Cechia	2 737	10 524	314	6 444	1 563	100	20 116
Danimarca	181	213	249	0	0	3	646
Germania	6 205	10 346	1 029	0	0	101	17 681
Estonia	492	1 651	51	1 075	261	16	3 285
Irlanda	579	450	190	0	0	7	1 226
Grecia	5 900	11 528	120	4 034	978	116	21 697
Spagna	12 084	25 377	639	0	0	221	38 325
Francia	7 194	9 654	1 106	0	0	102	18 058
Croazia	2 145	5 776	219	1 695	411	53	9 888
Italia	15 011	27 411	788	0	0	252	43 463
Cipro	207	434	24	319	77	4	989
Lettonia	736	2 573	55	1 424	345	24	4 812
Lituania	1 029	3 127	88	2 085	506	31	6 359
Lussemburgo	21	21	30	0	0	0	73
Ungheria	4 806	11 624	272	3 437	833	109	20 248
Malta	91	345	14	219	53	3	673
Paesi Bassi	552	673	392	0	0	9	1 625
Austria	510	695	229	0	0	8	1 442
Polonia	14 297	45 300	595	12 144	2 945	392	72 724
Portogallo	7 579	11 578	142	4 436	1 076	127	23 862
Romania	8 385	17 323	392	4 499	1 091	168	30 766
Slovenia	793	1 673	80	901	218	18	3 464
Slovacchia	2 481	8 345	235	2 173	527	71	13 305
Finlandia	725	944	129	0	0	10	1 809
Svezia	946	1 121	333	0	0	13	2 413
Assistenza tecnica*	349	737	29	153			
Cooperazione transnazionale*	200						
Iniziativa urbana europea*		564					
Interregionale**			1 206				1 206
TOTALE	100 000	216 808	9 498	46 692	11 285	2 027	372 991

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

* I trasferimenti sono: assistenza tecnica (0,35 % della dotazione FESR/FSE+/FC/CTE), cooperazione transnazionale (nell'ambito dell'FSE+) e Iniziativa urbana europea (nell'ambito del FESR). Si tratta di finanziamenti gestiti dalla Commissione, che non vengono messi a diretta disposizione degli Stati membri. Si riporta una ripartizione indicativa dei trasferimenti per singolo Stato membro, al fine di assicurare la corrispondenza con la proposta di RDC della Commissione.

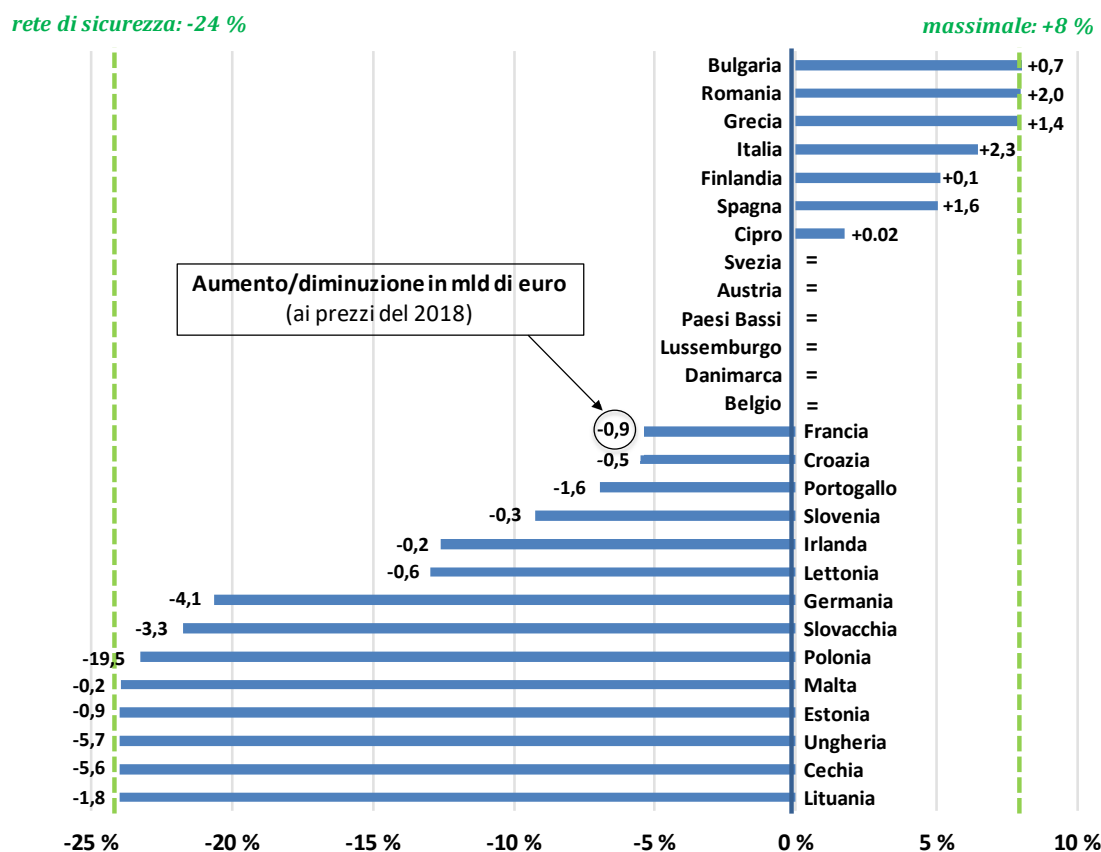
** Le componenti interregionali della CTE non sono assegnate agli Stati membri.

Nota: la tabella presenta discrepanze dovute agli arrotondamenti.

36 Per la prima volta la Commissione ha indicato nella proposta di RDC gli importi assegnati a ciascuno Stato membro a seguito dell'applicazione della metodologia sopra descritta. La [figura 3](#) riporta le dotazioni proposte per gli Stati membri in relazione al

periodo 2021-2027 e la variazione relativa rispetto a quelle del periodo 2014-2020 (situazione a maggio 2018).

Figura 3 – Dotazioni agli Stati membri per il periodo 2021-2027 rispetto al periodo 2014-2020 (a prezzi del 2018)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

37 La *figura 3* mostra che, sebbene la procedura di assegnazione dei finanziamenti sia sostanzialmente analoga e i massimali e le reti di sicurezza siano concepiti per limitare variazioni significative, le differenze nelle assegnazioni ai singoli Stati membri vanno da una riduzione del 24 % a un incremento dell'8 %, con una riduzione media del 10 %. Un fattore significativo è il mutato livello di prosperità di molte regioni, che ne comporta la riclassificazione dello status (cfr. le mappe nell'*allegato X*). I principali cambiamenti sono i seguenti:

- Estonia e Lituania, nonché alcune regioni della Cechia, della Polonia e della Bulgaria, diventano regioni in transizione da regioni meno sviluppate;
- in Grecia e Spagna, il numero di regioni classificate come meno sviluppate aumenta considerevolmente, mentre in Italia e Portogallo l'incremento è minore;

- in vari paesi vi sono regioni che, da più sviluppate, sono riclassificate in regioni in transizione: Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Slovenia, Austria, Belgio, Italia, Spagna, Grecia, Cipro e Irlanda. Ciò è dovuto in parte alla nuova soglia per le regioni in transizione (cfr. paragrafo [14](#)).

Osservazioni conclusive e prossime tappe

38 La procedura di assegnazione dei finanziamenti per il periodo 2021-2027 segue il modello utilizzato nei periodi precedenti. Benché il cambiamento climatico e la migrazione siano stati integrati in alcune parti della procedura, l'effetto è limitato; il fattore più importante rimane la ricchezza relativa: come nei periodi precedenti, il 75 % dei finanziamenti è destinato alle regioni meno sviluppate. La Commissione è stata più trasparente che in passato riguardo alla procedura adottata. Ha pubblicato integralmente la metodologia prospettata nella proposta di RDC, unitamente alle dotazioni che ne conseguono. Secondo la proposta, i singoli Stati membri riceverebbero tra il 76 % e il 108 % dei finanziamenti ottenuti per la politica di coesione nel periodo 2014-2020.

39 L'ultima fase della procedura si svolge al di fuori della metodologia esposta nella proposta della Commissione, ossia nelle trattative politiche che coinvolgono le istituzioni dell'UE e gli Stati membri (paragrafo 06). È possibile che, fra i temi oggetto di queste trattative, si discuta anche se aggiornare o meno i calcoli per tener conto di nuovi dati disponibili. Le precedenti dotazioni, relative ai periodi 2007-2013 e 2014-2020, si sono basate su dati disponibili due anni prima dell'inizio del periodo di programmazione. Inoltre, sempre nei periodi precedenti, le trattative politiche hanno anche comportato dotazioni aggiuntive per determinati Stati membri e regioni¹⁹.

40 Lo scopo iniziale della Commissione, nel presentare il pacchetto nel maggio 2018, era fare in modo che si raggiungesse un accordo sul QFP prima delle elezioni del Parlamento europeo nel maggio 2019. A febbraio 2019, il calendario rivisto – in linea con le conclusioni del Consiglio europeo – prevede di raggiungere un compromesso sul QFP nell'autunno del 2019 e di portare a termine i negoziati sull'RDC subito dopo.

¹⁹ RDC n. 1303/2013, allegato VII, articoli 14-20.

Allegati

Allegato I — Evoluzione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti negli ultimi tre periodi di programmazione

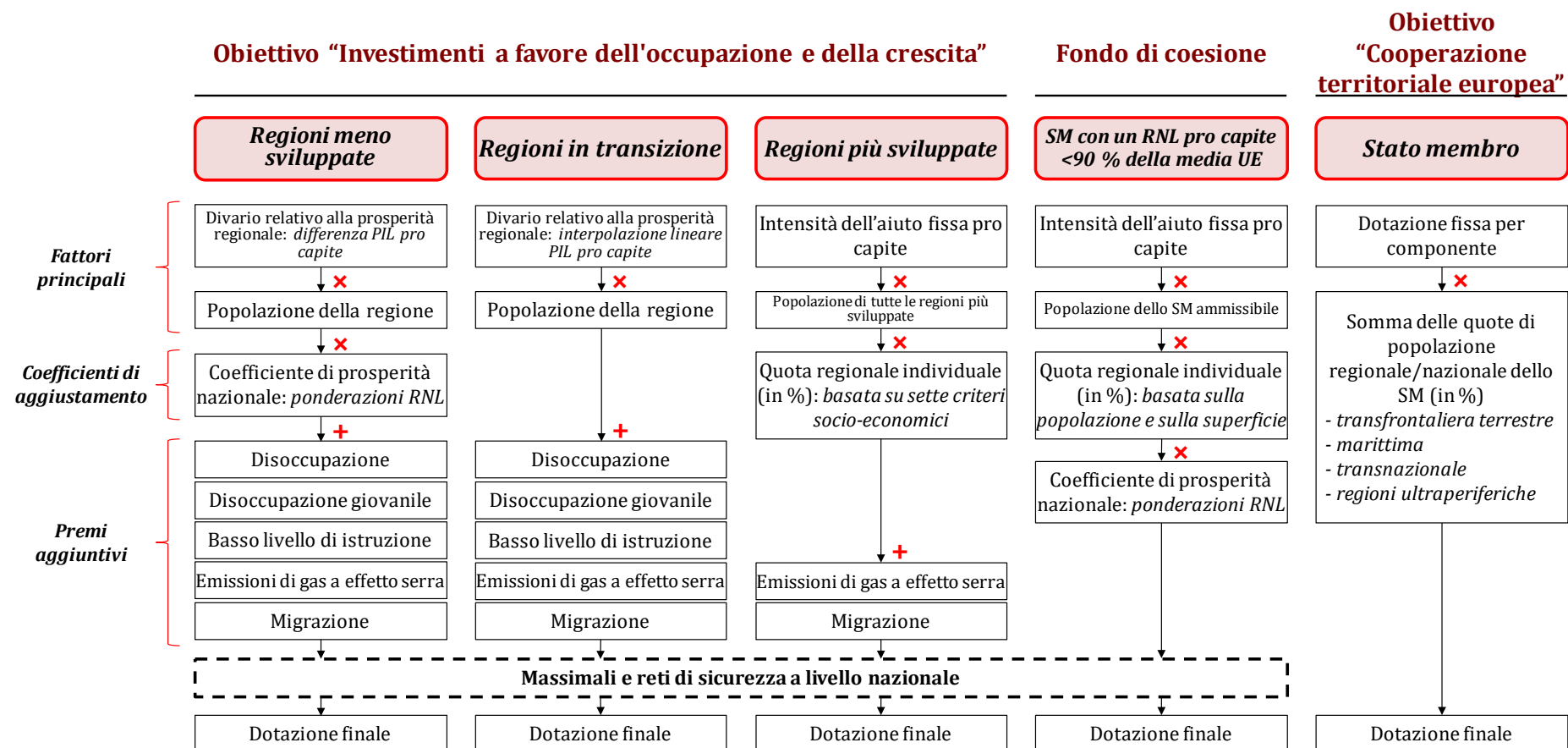
Criteri	2007-2013
	Reg. n. 1083/2006, allegato II
	<u>Obiettivo Convergenza</u>
Dotazione di una singola regione	popolazione regionale x divario di prosperità (PIL pro capite della regione - media UE)
Coefficiente per la prosperità nazionale	
RNL pro capite < 82 % della media UE	4,25 %
82 % < RNL pro capite < 99 % della media UE	3,36 %
RNL pro capite > 99 % della media UE	2,67 %
Premi aggiuntivi	
Disoccupazione (15 anni e più)	700 euro l'anno x numero di disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione di tutte le regioni della convergenza
Disoccupazione giovanile (15-24 anni)	
Basso livello di istruzione (25-64 anni)	
Emissioni di gas a effetto serra	
Migrazione	
	<u>Sostegno transitorio</u>
Intensità teorica dell'aiuto	
minima	
massima	
Intensità dell'aiuto reale	75 %/80 % del livello individuale, nel 2006, di intensità dell'aiuto pro capite di una regione nel 2007 e successivamente una riduzione lineare sino al raggiungimento del livello medio nazionale di intensità dell'aiuto pro capite per l'obiettivo
Premi aggiuntivi	
Disoccupazione (15 anni e più)	600 euro l'anno x numero di disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione di tutte le regioni della convergenza
Disoccupazione giovanile (15-24 anni)	
Basso livello di istruzione (25-64 anni)	
Emissioni di gas a effetto serra	
Migrazione	

2014-2020	2021-2027
RDC (1303/2013), allegato VII	Proposta di RDC, allegato XXII
<u>Regioni meno sviluppate (RMS)</u>	<u>Regioni meno sviluppate (RMS)</u>
popolazione regionale x divario di prosperità (PIL pro capite della regione - media UE)	popolazione regionale x divario di prosperità (PIL pro capite della regione - media UE)
3,15 %	2,80 %
2,70 %	1,30 %
1,65 %	0,90 %
1 300 euro l'anno x numero di disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione di tutte le regioni meno sviluppate	500 euro l'anno x numero di disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione di tutte le regioni meno sviluppate
	500 euro l'anno x numero di giovani disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione giovanile di tutte le RMS
	250 euro l'anno x numero di persone oltre il dato medio di tutte le RMS riguardante il basso livello di istruzione
	1 euro l'anno per ciascuna tonnellata di CO ₂ equivalente che supera nel 2016 i valori-obiettivo nazionali per il 2030
	400 euro l'anno per persona per la media annua di migrazione netta proveniente da paesi non UE nello Stato membro (periodo 2013-2016)
<u>Regione in transizione</u>	<u>Regione in transizione</u>
intensità media annua dell'aiuto pro capite per le RPS di uno Stato membro. Se non vi sono RPS, media UE per le RPS (19,8 euro)	intensità media annua dell'aiuto pro capite per tutte le RPS dell'UE (18 euro)
40 % dell'importo per una regione teorica con PIL pro capite = 75 %	60 % dell'importo per una regione teorica con PIL pro capite = 75 %
interpolazione lineare del PIL pro capite relativo della regione rispetto alla media UE	interpolazione lineare del PIL pro capite relativo della regione rispetto alla media UE
1 300 euro l'anno x numero di disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione di tutte le regioni meno sviluppate	500 euro l'anno x numero di disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione di tutte le regioni meno sviluppate
	500 euro l'anno x numero di giovani disoccupati oltre il livello medio di disoccupazione giovanile di tutte le RMS
	250 euro l'anno x numero di persone oltre il dato medio di tutte le RMS riguardante il basso livello di istruzione
	1 euro l'anno per ciascuna tonnellata di CO ₂ equivalente che supera nel 2016 i valori-obiettivo nazionali per il 2030
	400 euro l'anno per persona per la media annua di migrazione netta proveniente da paesi non UE nello Stato membro (periodo 2013-2016)

Criteri	2007-2013
	Reg. n. 1083/2006, allegato II
	<u>Competitività regionale e obiettivo occupazionale</u>
<i>Dotazione finanziaria teorica iniziale totale</i>	
<i>Incidenza delle regioni in base ai criteri</i>	
<i>Popolazione</i>	popolazione totale (50 %)
<i>Disoccupazione</i>	numero di persone disoccupate nelle regioni di livello NUTS 3 con un tasso di disoccupazione superiore alla media del gruppo (20 %)
<i>Occupazione</i>	numero di posti di lavoro necessari per raggiungere un tasso di occupazione del 70 % (15 %)
<i>Istruzione terziaria</i>	numero di occupati con un basso livello di istruzione (10 %)
<i>Bassa densità di popolazione</i>	bassa densità di popolazione (5 %)
<i>Abbandono prematuro della scuola e della formazione</i>	
<i>PIL</i>	
<i>Aggiustamento delle percentuali per la prosperità regionale</i>	aumento o diminuzione dell'incidenza totale di una regione (dell'ordine di + 5 %/-5 %) a seconda che il suo PIL pro capite sia inferiore o superiore al PIL medio pro capite per il gruppo
<i>Premi aggiuntivi</i>	
<i>Emissioni di gas a effetto serra</i>	
<i>Migrazione</i>	

2014-2020	2021-2027
RDC (1303/2013), allegato VII	Proposta di RDC, allegato XXII
<u>Regioni più sviluppate (RPS)</u>	<u>Regioni più sviluppate (RPS)</u>
popolazione ammissibile totale x un'intensità dell'aiuto annua pro capite di 19,8 euro	popolazione ammissibile totale x un'intensità dell'aiuto annua pro capite di 18 euro
popolazione totale della regione (25 %)	popolazione totale della regione (20 %)
numero di persone disoccupate nelle regioni di livello NUTS 2 con un tasso di disoccupazione superiore alla media di tutte le RPS (20 %)	numero di persone disoccupate nelle regioni di livello NUTS 2 con un tasso di disoccupazione superiore alla media di tutte le RPS (20 %)
occupati da aggiungere per raggiungere l'obiettivo, stabilito dalla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, di un tasso di occupazione regionale (nella fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni) del 75 % (20 %)	occupati da aggiungere per raggiungere il tasso medio di occupazione (di età compresa tra i 20 e i 64 anni) di tutte le RPS (20 %)
numero di persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni con un livello di istruzione terziaria da aggiungere per raggiungere l'obiettivo, stabilito dalla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, del 40 % (12,5 %)	numero di persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni con un livello di istruzione terziaria da aggiungere per raggiungere il tasso medio di istruzione terziaria (di età compresa tra i 30 e i 34 anni) di tutte le RPS (20 %)
g) popolazione delle regioni di livello NUTS 3 aventi una densità di popolazione inferiore a 12,5 abitanti/km ²	g) popolazione delle regioni di livello NUTS 3 aventi una densità di popolazione inferiore a 12,5 abitanti/km ²
numero di persone (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione o la formazione da sottrarre per raggiungere l'obiettivo, stabilito dalla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, del 10 % (12,5 %)	numero di giovani (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione da sottrarre per raggiungere il tasso medio di giovani che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione e la formazione (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) di tutte le RPS (15 %)
differenza tra il PIL regionale osservato (misurato in SPA) e il PIL regionale teorico se la regione avesse lo stesso PIL pro capite della regione di livello NUTS 2 più prospera (7,5 %)	differenza tra il PIL regionale osservato (misurato in SPA) e il PIL regionale teorico se la regione avesse lo stesso PIL pro capite della regione di livello NUTS 2 più prospera (7,5 %)
	1 euro l'anno per ciascuna tonnellata di CO ₂ equivalente che supera nel 2016 i valori-obiettivo nazionali per il 2030
	400 euro l'anno per persona per la media annua di migrazione netta proveniente da paesi non UE nello Stato membro (periodo 2013-2016)

Allegato II — Quadro di riferimento per l'assegnazione iniziale dei fondi per la politica di coesione agli Stati membri



Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC per il periodo 2021-2027, allegato XXII.

Allegato III — Metodo di assegnazione dei finanziamenti alle regioni meno sviluppate per il periodo 2021-2027

Allegato III (a) – Formula generale per il calcolo delle dotazioni alle regioni meno sviluppate

Metodo di assegnazione per le regioni meno sviluppate

Dotazione per regione X

=

Importo assoluto individuale Popolazione della regione (abitanti) × Divario di prosperità (PIL pro capite nell'UE 27 – PIL regionale pro capite (in SPA))	×	Coefficiente di prosperità nazionale 2,8 % (se l'RNL pro capite è inferiore all'82 % della media UE) oppure 1,3 % (se l'RNL pro capite è compreso fra l'82 % e il 99 % della media UE) oppure 0,9 % (se l'RNL pro capite è superiore al 99 % della media UE)	+	Premi (se del caso) Disoccupazione (15 anni e +) Disoccupazione giovanile (15-24 anni) Basso livello di istruzione (25-64 anni) Emissioni di gas a effetto serra Migrazione
--	---	--	---	---

Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 1, lettere a)-g).

Allegato III (b) – Coefficienti per determinare il livello di sostegno per ciascuna regione meno sviluppata in rapporto alla livello di prosperità nazionale

RNL pro capite	Coefficiente applicabile 2014-2020	Coefficiente proposto 2021-2027	Regioni meno sviluppate cui il coefficiente è applicabile nel periodo 2021-2027
Inferiore all'82 % della media UE	3,15 %	2,8 %	BG, EE, LV, LT, HU, PL, PT, RO, SK, SI, HR, EL
Tra l'82 % e il 99 % della media UE	2,7 %	1,3 %	CZ, ES, IT
Superiore al 99 % della media UE	1,65 %	0,9 %	FR

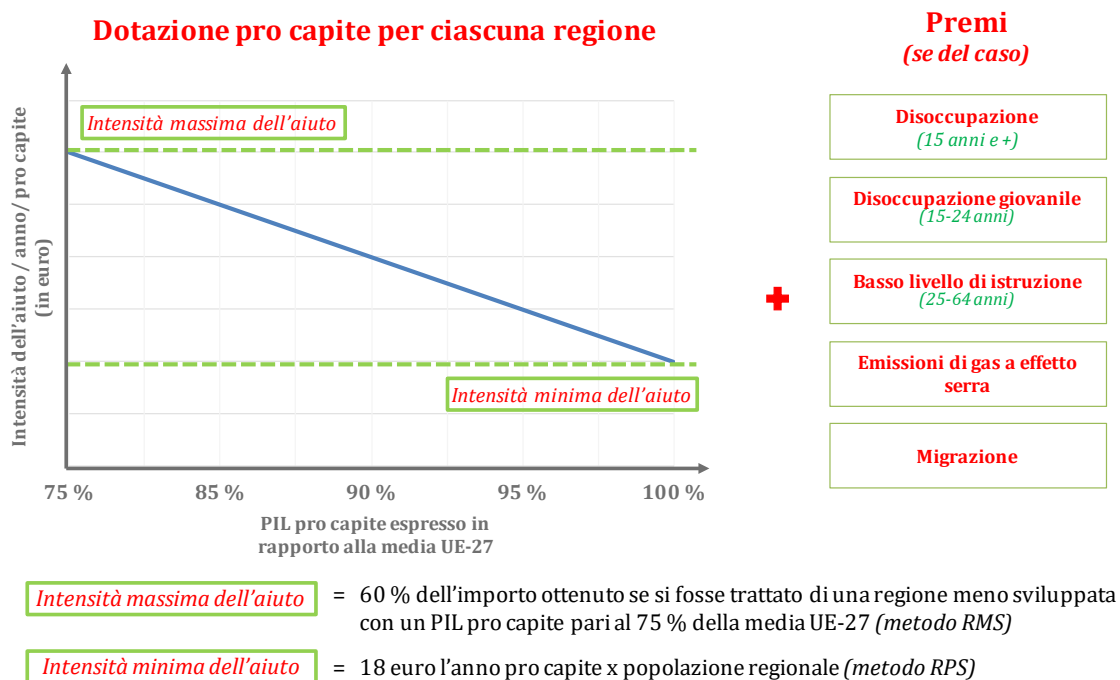
Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato VII, e del documento "Proposals for the MFF and Cohesion Policy 2021-27: a preliminary assessment" pubblicato dal Centro di ricerca sulle politiche europee nel giugno 2018.

Allegato III (c) – Elenco dei premi applicabili alle regioni meno sviluppate e in transizione

<i>Disoccupazione</i> (15 anni e più)	+ 500 euro/anno per ciascun disoccupato in eccesso rispetto al numero di disoccupati che si registrerebbe se si applicasse il tasso medio di disoccupazione di tutte le regioni meno sviluppate.
<i>Disoccupazione giovanile</i> (fascia di età 15-24)	+ 500 euro/anno per ciascun giovane disoccupato in eccesso rispetto al numero di disoccupati che si registrerebbe se si applicasse il tasso medio di disoccupazione giovanile di tutte le regioni meno sviluppate.
<i>Basso livello di istruzione</i> (fascia di età 25-64)	+ 250 euro/anno per ciascuna persona da sottrarre per ottenere il livello medio del tasso di bassa istruzione (inferiore all'istruzione primaria, primaria e secondaria inferiore) di tutte le regioni meno sviluppate.
<i>Emissioni di gas a effetto serra</i>	+ 1 euro/anno per tonnellata di CO₂ equivalente che supera i valori-obiettivo nazionali per il 2030 in relazione alle emissioni di gas a effetto serra esulanti dal sistema di scambio di quote di emissioni del 2016, ripartito tra le regioni sulla base della loro incidenza nella popolazione nazionale. Gli Stati membri che traggono maggior vantaggio dall'introduzione di questo criterio sono Germania, Italia, Francia e Svezia.
<i>Migrazione</i>	+ 400 euro/anno per persona applicato, se positivo, alla media annua di migrazione netta da paesi esterni all'UE nel periodo 2013-2016, ripartito tra le regioni sulla base della loro incidenza nella popolazione nazionale. Gli Stati membri che traggono maggior vantaggio dall'introduzione di questo criterio sono Germania, Francia, Italia e Polonia.

Allegato IV — Metodo di assegnazione dei finanziamenti alle regioni in transizione per il periodo 2021-2027

Metodo di assegnazione per le regioni in transizione (FESR, FSE+)

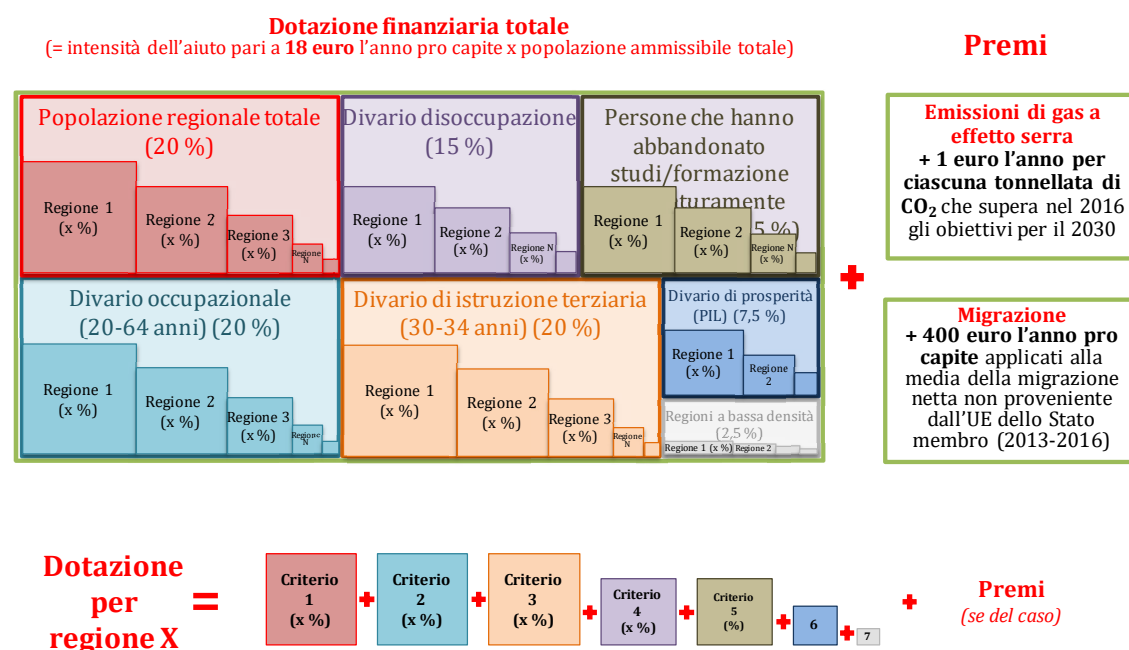


Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 2, lettere a)-g).

Allegato V — Metodo di assegnazione dei finanziamenti alle regioni più sviluppate per il periodo 2021-2027

Allegato V (a) – Formula generale per il calcolo delle dotazioni alle regioni più sviluppate (FESR/FSE+)

Metodo di assegnazione per le regioni più sviluppate (FESR, FSE+)



Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punti 4-6.

Allegato V (b) – Criteri regionali presi in considerazione ai fini della dotazione alle regioni più sviluppate

Criteri e valori-obiettivo per il periodo 2021-2027 [valori-obiettivo per il 2014-2020, se diversi]	Ponderazione (%)	
	2014-2020	2021-2027
1. Popolazione regionale totale	25 %	20 %
2. Numero di persone disoccupate nelle regioni di livello NUTS 2 con un tasso di disoccupazione superiore alla media di tutte le regioni più sviluppate	20 %	15 %
3. Numero di occupati aggiuntivi necessario per raggiungere il tasso medio di occupazione (fascia di età 20-64) delle regioni più sviluppate [75 %, valore-obiettivo di Europa 2020]	20 %	
4. Numero di persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni con istruzione terziaria da aggiungere per raggiungere il tasso medio di istruzione terziaria (di età compresa tra i 30 e i 34 anni) di tutte le regioni più sviluppate [40 %, valore-obiettivo di Europa 2020]	12,5 %	20 %
5. Numero di giovani (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) che hanno abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione e di formazione da sottrarre per raggiungere la media di tutte le regioni più sviluppate [10 %, valore-obiettivo di Europa 2020]	12,5 %	15 %
6. Differenza tra il PIL regionale e il PIL regionale teorico se la regione avesse lo stesso PIL pro capite della regione di livello NUTS 2 più prospera	7,5 %	
7. Popolazione delle regioni di livello NUTS 3 aventi una densità di popolazione inferiore a 12,5 abitanti/km ²	2,5 %	

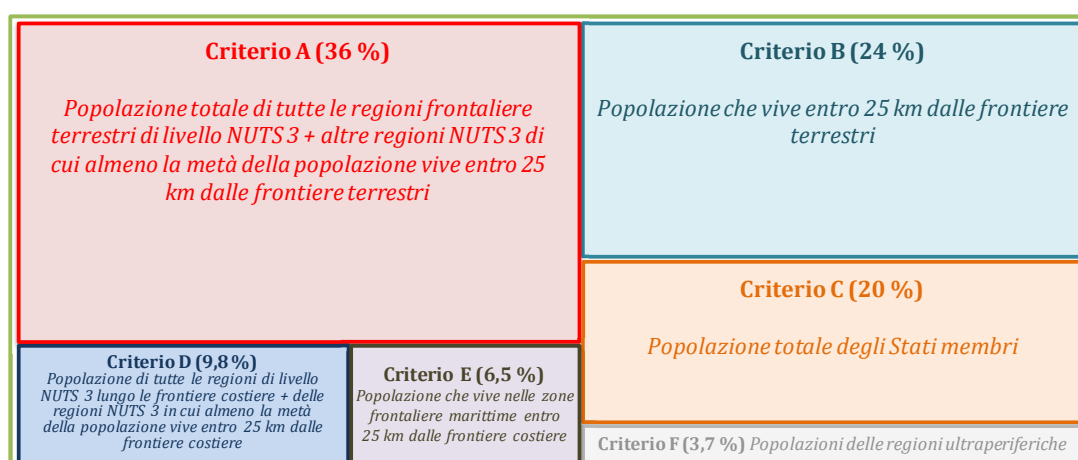
Fonte: ibidem, allegato XXII, punto 4, lettere a)-g), e regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato VII, punto 4, lettere a)-g).

Allegato VI — Metodo di assegnazione delle risorse a titolo dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE) per il periodo 2021-2027

Allegato VI (a) – Formula generale per il calcolo delle dotazioni a titolo della CTE

Metodo di assegnazione per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE)

Dotazione finanziaria totale



$$\text{Dotazione per Stato membro} = \left(\begin{array}{c} \text{Componente} \\ \text{transfrontaliera} \end{array} \begin{array}{c} \text{Percentuale} \\ \text{per il} \\ \text{criterio A} \\ (x \%) \end{array} + \begin{array}{c} \text{Componente} \\ \text{transnazionale*} \end{array} \begin{array}{c} \text{Percentuale} \\ \text{per il} \\ \text{criterio B} \\ (x \%) \end{array} + \begin{array}{c} \text{Componente} \\ \text{marittima*} \end{array} \begin{array}{c} \text{Percentuale} \\ \text{per il} \\ \text{criterio C} \\ (x \%) \end{array} + \begin{array}{c} \text{Componente} \\ \text{regioni} \\ \text{ultraperiferiche} \end{array} \begin{array}{c} \text{Percentuale} \\ \text{per il} \\ \text{criterio D} \end{array} + \begin{array}{c} \text{Percentuale} \\ \text{per il} \\ \text{criterio E} \end{array} + \begin{array}{c} \text{Criterio} \\ \text{F} \end{array} \right) \times \text{Dotazione finanziaria totale}$$

Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 8.

Allegato VI (b) – Criteri di ripartizione per la CTE in funzione delle componenti

Componente della CTE	Finanziamento totale disponibile	Chiave di distribuzione
Transfrontaliera terrestre	5,0 mld di euro (60 % x 8,3 mld di euro)	60 % Percentuale della popolazione totale delle regioni di livello NUTS 3 (cfr. criterio A nel grafico precedente) 40 % Percentuale della popolazione totale che vive a meno di 25 km dalla frontiera

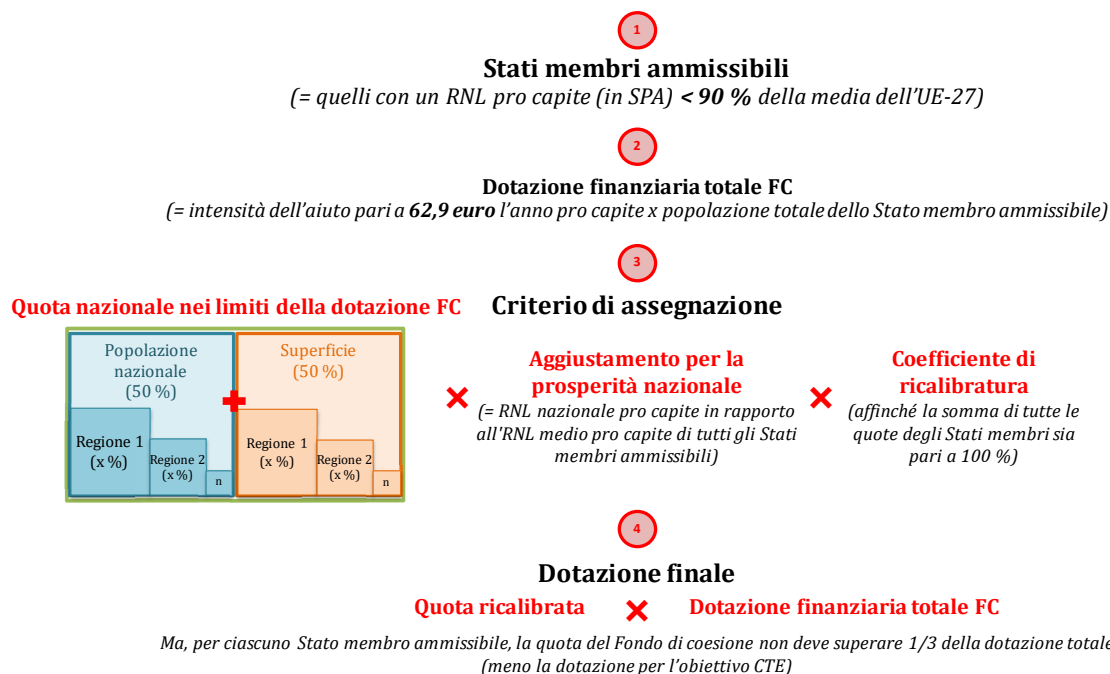
Marittima*	1,35 mld di euro (16,3 % x 8,3 mld di euro)	60 % Percentuale della popolazione totale delle regioni di livello NUTS 3 40 % Percentuale della popolazione totale che vive a meno di 25 km dalla costa
Transnazionale*	1,65 mld di euro (20 % x 8,3 mld di euro)	Percentuale della popolazione dello Stato membro rispetto a quella dell'UE
Regioni ultraperiferiche	0,3 mld di euro (3,7 % x 8,3 mld di euro)	Percentuale della popolazione dello Stato membro rispetto a quella delle regioni ultraperiferiche dell'UE

Fonte: Corte dei conti europea in base alla proposta di RDC, allegato XXII, nonché alla presentazione della Commissione europea intitolata "Methodology for determining financial allocations by Member State".

* Nella proposta di regolamento CTE (COM(2018) 374 final), la cooperazione transnazionale e marittima è un'unica componente con un bilancio di 3 miliardi di euro. La ripartizione (in 1,35 e 1,65 miliardi di euro) è effettuata solo ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti agli Stati membri.

Allegato VII — Metodo di assegnazione relativo al Fondo di coesione per il periodo 2021-2027

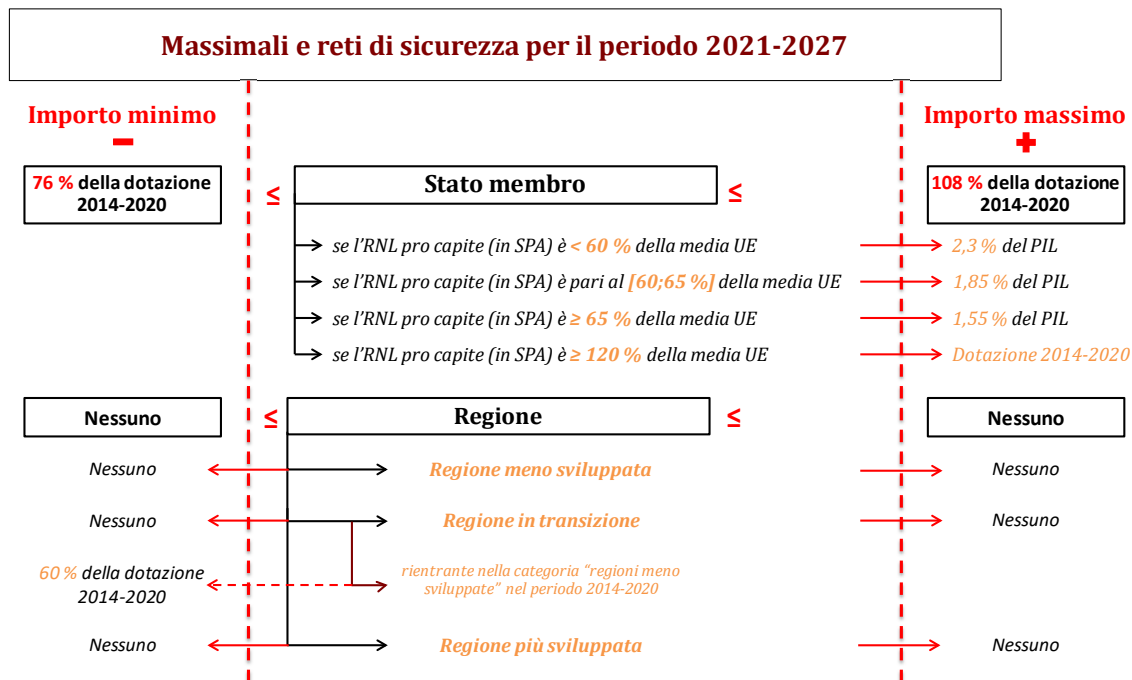
Metodo di assegnazione per il Fondo di coesione (FC) con ricalibratura



Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punto 7.

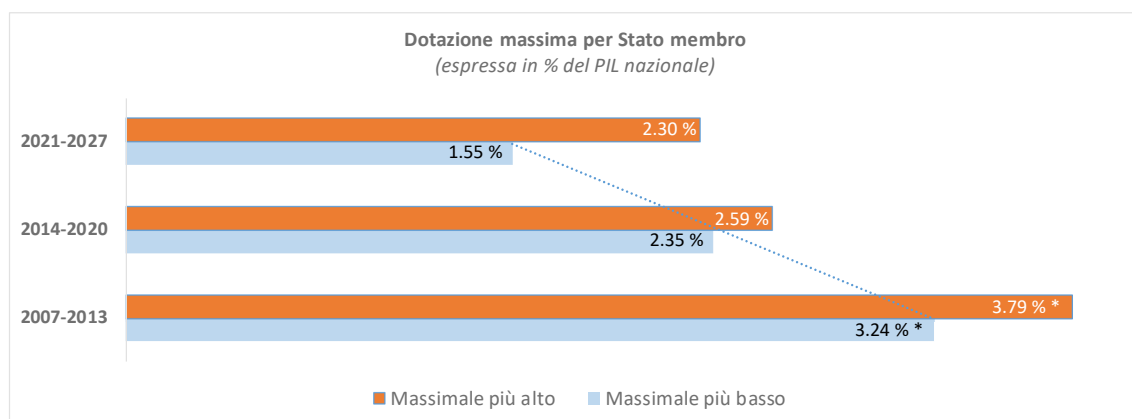
Allegato VIII — Massimali e reti di sicurezza

Allegato VIII (a) – Massimali e reti di sicurezza per il periodo 2021-2027



Fonte: Corte dei conti europea sulla base della proposta di RDC della Commissione, allegato XXII, punti 10-13.

Allegato VIII (b) – Evoluzione dei massimali relativi al PIL negli ultimi tre periodi di programmazione



Fonte: Corte dei conti europea sulla base dei regolamenti (CE) n. 1083/2006, allegato II, e (UE) n. 1303/2013, allegato VII, nonché della proposta di RDC per il periodo 2021-2027, allegato XXII.

* Per il periodo 2007-2013 periodo, in questi massimali rientravano anche i contributi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e del Fondo europeo per la pesca alla componente transfrontaliera dello strumento europeo di vicinato e partenariato nonché dello strumento di assistenza preadesione.

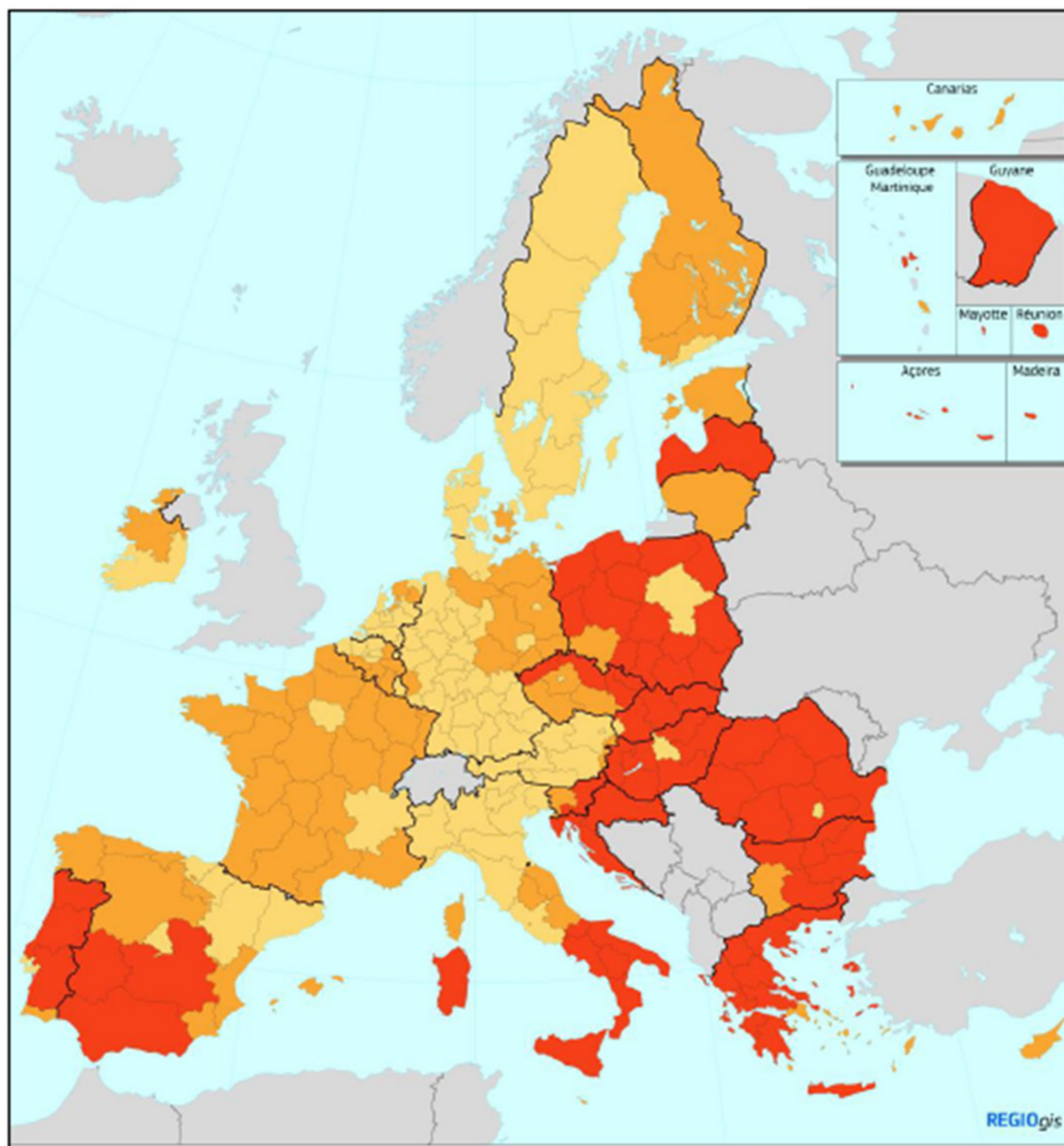
Allegato IX — Criteri per gli aggiustamenti delle dotazioni FSE+

Criterio	Soglia	Aggiustamento
Tasso di NEET (2015-2017) a livello nazionale	Superiore al 16,4 %	+1,5 %
	Tra il 16,4 % e l'11,6 % (media UE)	+1,0 %
	Tra l'11,6 % e il 6,9 %	+0,5 %
Tasso AROPE (2014-2016) a livello nazionale	Superiore al 30,3 %	+1,5 %
	Tra il 30,3 % e il 23,9 % (media UE)	+1,0 %
	Tra il 23,9 % e il 17,6 %	+0,5 %

Fonte: Corte dei conti europea sulla base della metodologia proposta per l'assegnazione dei finanziamenti FSE+.

Allegato X — Classificazioni delle regioni a fini FESR/FSE+

Allegato X (a) – Classificazione delle regioni per il periodo 2021-2027

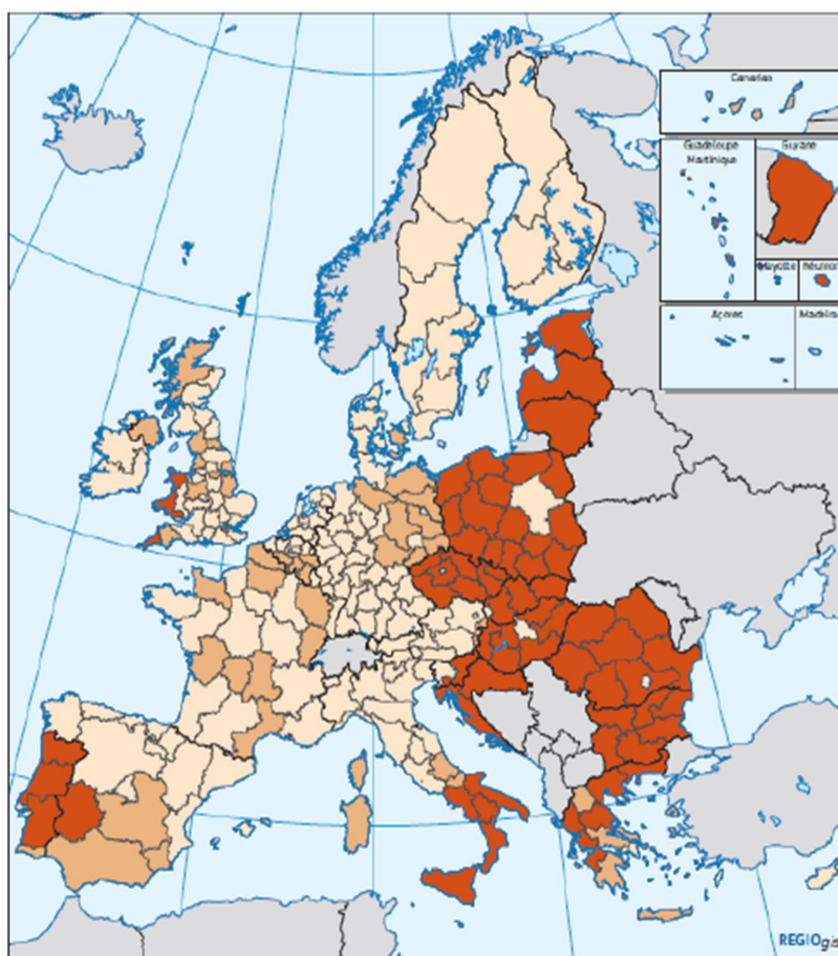


PIL pro capite (in SPA) per regione NUTS2, media 2014-2015-2016

Indice UE-27 - 100

- <75 % (regioni meno sviluppate)
- 75 % - 100 % (regioni in transizione)
- >= 100 % (regioni più sviluppate)

Allegato X (b) – Classificazione delle regioni per il periodo 2014-2020



PIL (SPA) pro capite rispetto alla media 2007-2009 - UE 27 = 100

Categoria

- Regioni meno sviluppate
- Regioni in transizione
- Regioni più sviluppate

Nota: Mayotte sarà ammissibile come regione

meno sviluppata

Fonte: DG REGIO

Contenuto delle analisi rapide di casi

Le analisi rapide di casi non comportano nuovi lavori di audit, né presentano nuove constatazioni di audit e raccomandazioni. Esse stabiliscono ed espongono gli elementi di fatto relativi a temi specifici fornendo un'analisi mirata utile alla comprensione delle questioni trattate.

Équipe della Corte dei conti europea

La presente analisi rapida di casi è stata adottata dalla Sezione di audit II, specializzata nei settori di spesa riguardanti gli investimenti a favore della coesione, della crescita e dell'inclusione. Iliana Ivanova, decana di questa Sezione, è il Membro relatore. È stata coadiuvata da Mihail Stefanov, capo di Gabinetto, e James Verity, attaché di Gabinetto; Niels-Erik Brokopp, primo manager; Mariya Zhekova, capoincarico, e Tristan Le Guen, auditor.



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: eca.europa.eu/it/Pages/ContactForm.aspx

Sito Internet: eca.europa.eu

Twitter: @EUAuditors

© Unione europea, 2019.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di fotografie o di altro materiale i cui diritti d'autore non appartengano all'Unione europea, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare di tali diritti.